Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 28 ottobre — Numero 252

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 563 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Siracusa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Siracusa, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone, ove ciò occorra, a fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Elenco di zone malariche esistenti in provincia di Siracusa, coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Avola.

Vi sono tre zone malariche:

a) Zona del Cassibile. — La linea di delimitazione di questa zona ha origine a mare alla foce del fiumicello Cassibile (che costituisce il confine territoriale con Siracusa) ne risale il corso sino al confine territoriale con Noto e da quivi sale sulla cresta rocciosa a destra del Cassibile in contrada Monzella di Pietra, la segue ridiscendendo poi, quasi parallelamente al corso del detto fiume Cassibile, sino in corrispondenza del mulino omonimo: a questo punto la zona malarica si allarga, ed il suo perimetro racchiude tutta la contrada Gallina sino a mare.

b) Zona di Falaride e Margio. — Comprende queste due contrade poste in vicinanza del mare, presso Capo Negro.

c) Zona dell'Emiti o Fiumara. — Questa zona è delimitata da una linea che comincia a mare alla foce del fiumicello La Fiumana (detto più in alto Emiti), il quale forma il limite territoriale con Noto, ne risale il corso sino a raggiungere il passo a guado della trazzera sotto casa Santa Elia in contrada Pagliarelli. Quivi la detta linea passa sulla sinistra del detto fiumicello, e ne discende il corso (comprendendo oltre alle terre della Valletta, anche quelle basse, che stanno lungo le coste e che attraversa cosuo percorso) sino a raggiungere il passaggio a livello della strada rotabile Avola-Noto sulla ferrovia. Indi prosegue per il confine della contrada Cicerata (la quale resta entro la zona) sino a raggiungere la via campestre che passa per casa Palma e, lungo questa via, la linea di delimitazione scende a mare, dove finisce.

2. Comune di Biscari.

Vi è una sola zona malarica.

Essa è delimitata da una linea che si origina a mare, alla foce del fiume Dirillo (il quale sino al poggio Cagaporte segna il confine territoriale con la provincia di Caltanissetta), ne risale il corso sino a poggio Cagaporte, indi, risalendo sul versante destro, prosegue lungo il detto confine territoriale sino a raggiungere il piano di Bandarello; quivi, lasciato il detto confine, la detta linea contorna le pendici occidentali e meridionali di questo piano, passando per casa Pitino, e raggiunge la risvolta superiore della strada rotabile Biscari-Caltagirone e Grammichele, al punto in cui vi sbocca la trazzera che scende dalla contrada Mezzo Junco. Prosegue poi lungo la detta strada provinciale sino alla casa cantoniera, raggiunge l'altura dell'ex-feudo Ibbibine (comunemente detto Biddine), e, lasciata la strada, prosegue contornando le alture di questo ex-feudo sino a raggiungere il confine territoriale con la provincia di Catania, sopra la tenuta Moncada; di qui, stando sempre sulla linea di confine, giunge all'anzidetto fiume Dirillo, ne ridiscende il corso fino a che questo segna il confine col prossimo territorio del comune di Vittoria, poscia ne risale il versante sinistro proseguendo sull'anzidetta strada provinciale, lambe l'abitato di Biscari e continua lungo la strada rotabile che da Biscari scende alla stazione ferroviaria, sino al punto di diramazione di varie vie campestri, fra le colonnette chilometriche 4 e 5 di detta strada.

Quivi, la linea di delimitazione, lasciata la strada, si dirige verso casa Balaso (detta localmente casa Bellassai) e, continuando su questa direzione, raggiunge la strada rotabile Terranova-Vittoria, e la vicina strada ferrata, all'estremità orientale del rettifilo della stazione di Biscari. Da questo punto la detta linea passa per le case Incardena; segue sulla trazzera che da queste case conduce alla casa Alessandrella sino a raggiungere il bivio per contrada Scalonazzo e, raggiuntolo, si dirige prima per le case di Piano del Pizzo, e, poi, per la via campestre che da queste case conduce al Pozzo sal to, e, proseguendo sulla detta via, passa per casa Macone sulle dune marine andando a finire a mare.

3. Comune di Vittoria.

Vi sono due zone malariche

a) Zona del Dirillo. Questa zona è posta tra la zona malarica di Biscari e la seconda zona malarica di Chiaramonte.

E delimitata da una linea che segue il fiume Dirillo (che segna il confine territoriale con Biscari), il confine territoriale con la provincia di Catania sotto la Serra Sabuci e un tratto del confine territoriale con Chiaramonte sino alla strada rotabile Chiaramonte-Biscari.

Da questa strada rotabile va sino al confine territoriale con Biscari, e di qui, seguendo questo confine giunge al fiume Dirillo al punto di partenza.

b) Zona dell'Ippari. — Comprende la valle del fiume Ippari sino alle creste delle colline che la fiancheggiano, dal confine territoriale con Comiso alla contrada Buffa.

4. Comuni di Biscari e Vittoria.

Oltre alle zone malariche già descritte per ciascuno dei due detti comuni, ne esiste un'altra che comprende parte del territorio di ciascun comune.

Del comune di Vittoria questa zona comprende le contrade site dietro le dune marine lungo il litorale e cioè: Salina (dove si trovano gli stagni di Camerina), Buffa, Tremolazza, Castelluccio, Fossone, Niscesia (compresa la borgata di Scoglitti), Anguilla, Zafaglione, Berdia, Arciarito e la casa Abascetto: nel comune di Biscari la zona malarica raggiunge la trazzera di casa delle Mogli da dove scende al mare.

5. Comune di Buscemi.

Vi sono quattro zone malariche:

a) Zona di contrada Puzzi. — Questa zona comprende tutta la contrada Puzzi, che resta tra i territori limitrofi di Palazzolo, Noto e Giarratana.

b) Zona del fiume Anapo. — Questa zona è delimitata dal confine con Palazzolo, costituito dal fiume Anapo, per tutta la sua lunghezza, e da una linea che segue prima la trazzera che da contrada Poi conduce alla contrada Casale; indi gira a mezza costa il Piano Montetto, si insinua pei diversi rami del fiume Anapo, mantenendosi al basso dell'ex feudo Guffari; prosegue lungo il confine a monte di Passo Buffone; entra nella valletta del torrentello Lora (localmente inteso Fiumarola) sino a comprendere tutta la contrada Ciaramiraro; ridiscende per la costa destra mantenendosi a metà distanza fra la strada rotabile nazionale Palazzolo-Buccheri e l'alveo di detto torrentello, comprendendo tutta la contrada Pirao; raggiunge il bivio della detta strada nazionale con la provinciale per Buscemi nella contrada Salvatore; passa a mezza costa di Pizzo Corvo, e prosegue infine per le coste di Bosco Rotondo sulla sinistra del fiume Anapo sino alla confluenza del rivo Nocidda.

c) Zona del rivo Nocidda. — Questa zona è delimitata dal corso del rivo Nocidda (che costituisce il confine col comune di Cassaro), dalla sua confluenza nel fiume Anapo sino al molino San Pietro e da una linea che segue la destra del detto Nocidda, includendo le basse terre di Bosco Rotondo sino alla confluenza del rivo Zordieri (localmente chiamato Lodderi); risale questo rivo sino alla chiesa della Madonna del Bosco presso Buscemi e lo ridiscende dal lato opposto in modo da comprendere entro la zona le proprietà confinanti col detto rivo; prosegue di nuovo sulla destra del rivo Nocidda sino al mulino San Pietro anzicennato; di qui detta linea infine risale per i fossi di Santa Rosalia e di San Giorgio fin sotto Cugno di Orancino comprendendo le terre limitrofe agli alvei di questi fossi.

d) Zona del rivo Brandizza. — Questa zona ha origine al confine territoriale con Ferla, ed è delimitata da una linea che risale il corso del rivo Brandizza localmente detto Blandizza fin sotto la strada rotabile per Buccheri, non che il corso del confluente torrentello Ciuffara (fin sotto Monte Pavone), comprendendo le terre basse che limitano con questi due rivi.

6. Comune di Cassaro.

Vi sono tre zone malariche:

a) Zona del Fiume Anapo — Questa zona comprende le terre della stretta valle di detto fiume e le basse proprietà delle laterali pendici.

Essa è delimitata da una linea che parte dalla confluenza del rivo Bebbinello; segue il corso del fiume Anapo sino alla confluenza del rivo Nocidda, mantenendosi sulla sinistra di detto fiume, il quale in questo tratto segna il confine territoriale con Buscemi.

Da questo punto la zona malarica si svolge ai due lati del fiume e ne segue il corso a traverso il territorio del comune di Cassaro, fino ad entrare nel limitrofo territorio di Sortino.

b) Zona del rivo Nocidda. — Questa seconda zona resta sulla sinistra di questo rivo, per tutto il tratto compreso tra il Mulino San Pietro ed il suo sbocco nel fiume Anapo, nel quale tratto esso rivo segna il confine territoriale con Buscemi.

La zona malarica comprende tutta la valletta posta alla sinistra del detto rivo, e si estende sulla latistante pendice sino a comprendere tutte le terre che confinano con detta valletta.

c) Zona del rivo Cassaro. — Questa terza zona ha origne al passo a guado della trazzera che da Ferla conduce a Cozzo Bianco sul detto rivo; ne segue il corso, mantenendosi sulla destra, fin sotto Cassaro, per tutto il tratto in cui esso costituisce il confine territoriale con Ferla, e comprende tutte le basse terre che confinano con esso.

Da qui sino alla sua confluenza nell'Anapo il rivo scorre tutto il territorio di Cassaro, e la zona malarica ne occupa alla destra ed alla sinistra tutta la valletta, estendendosi sino alle basse terre latistanti.

7. Comune di Chiaramonte.

Vi sono cinque zone malariche:

a) Zona del torrente Mazzaronello. — Comprende la stretta valle di questo torrente, estendendosi sulle laterali pendici, sino ad includere le proprietà basse di esse. Essa è delimitata da una linea, che parte dalle sorgenti che si manifestano nel letto del torrente in contrada Dichiara. Di qui, procedendo alla destra del torrente stesso, traversa le pendici di questa contrada, passa per le case Figotto e prosegue sino a raggiungere la prossima strada provinciale Vittoria-Licodia al punto in cui questa strada incrocia il confine con la provincia di Catania Sulla riva sinistra invece traversa il basso delle pendici di contrada Donna Ona, includendo le ultime proprietà che scendono nella valle, sino a raggiungere la strada rotabile Prete Paolo-Pantaleo; prosegue per contrada Cicimia e quindi per le case Cicima, dove raggiunge l'anzicennata strada rotabile Vittoria-Licodia, e da qui, mantenendosi sempre sulla sinistra del torrente Mazzaronello in modo da includere le basse proprietà, ne segue il corso sino ad unirsi colla seconda zona.

b) Zona del torrente Pari-Pari. — Ha origine là dove finisce la zona precedente ed è delimitata da una linea che da questo punto risale il corso del torrente passando per casa Caffa; prosegue includendo le basse proprietà disposte sulla pendice meridionale di contrada Gelardo; passa un poco a monte del mulino Aranci, da qui si dirige per le case di Prete Paolo, sotto cui traversa il torrentello omonimo, indi risalendo sempre, passa a tergo dei mulini Murana, prosegue sulla mezza costa di contrada Canzoria e di contrada Perrone, comprendendo le infime proprietà, e raggiunge così il passo a guado della trazzera Pipitone-Muti.

Da questo punto la linea di confine passa sulla sinistra del torrente, dirigendosi per la casa Muti; traversa le contrade Murana, Aranci e Gona, addentrandosi alquanto nei torrentelli omonimi in modo da comprendere le basse proprietà di queste contrade; scorre in contrada Ponte, passando per le case Mirabella e Gafà, sino a raggiungere la strada rotabile Chiaramonte-Biscari, nei pressi del casamento Ponte; indi prosegue, mantenendosi sempre su questa rotabile, sino a raggiungere il confine territoriale con Vittoria: poscia, volgendo a nord, continua su questo confine sino a raggiungere quello con la provincia di Catania in contrada Sabuci e, finalmente, volgendo ad est e seguendo quest'ultima confinazione, scende al torrente Mazzaronello, dove si unisce alla prima zona anzidetta.

c) Zona del Biviere. — Essa è delimitata a nord dalla trazzera denominata di Sottopera (localmente intesa Zettapera) che si distacca dalla rotabile Chiaramonte-Biscari e va alla provinciale Vittoria-Licodia; a sud-est dalla trazzera denominata Piana, che si distacca dallo stesso punto della precedente e va anch'essa alla detta provinciale Vittoria-Licodia; ad ovest dal tratto di questa strada provinciale congiungente le due trazzere sopramenzionate.

d) Zona di Favarotta. — Comprende tutta la contrada Favarotta.

e) Zona di Cifali. — Essa è delimitata: a nord dai due bracci di trazzera che, dipartendosi dalla strada rotabile Chiaramonte Comiso, si dirigono l'uno a casa Curallo, e l'altro ai mulini della Grotta in contrada Cifali sino a casa Ospedale;

ad ovest, dal tratto di trazzera che da casa Curallo va a Serravalle e dalla linea che da qui raggiunge l'angolo saliente del confine territoriale con Vittoria;

a sud, da questo cofine sino a casa Scavo, e da quello con Comiso, prima sino alla detta rotabile Chiaramonte-Comiso e poscia da questa rotabile sino a raggiungere il confine con Ragusa, in contrada Orlanduccio;

ad est, dal tratto di trazzera scorrente fra le contrade Cifali e Orlanduccio sino alla casa Ospedale anzidetta.

8 Comune di Comiso

Vi è una sola zona malarica la quale comprende le terre adiacenti alla valletta del fiume Ippari

Essa è delimitata da una linea che comincia sotto Comiso, al passo detto Porto, nel punto in cui il fiume è attraversato dalla via campestre che allaccia le provinciali Comiso-Santa Croce Camerina e Comiso-Vittoria, staccandosi dalla prima di esse a chilometri due dall'estremo dell'abitato di Comiso

Da questo punto la detta linea segue il corso del fiume Ippari, traversando alla destra ed alla sinistra del fiume le contrade Balatello Mulinazzi, Giardinello, Cozzo del Re, Fratejanni sino ai mulini nuovi.

Da qui in avanti la linea di delimitazione della zona malarica procede alla sinistra del fiume, interessando le proprietà [illegible] che nelle contrade Passo Pero, Martorina, Due Mulini, Mulinello, Camerancio e Colorba

A questo punto la zona si allarga, comprendendo tutto il territorio interposto fra i due rami, in cui in questo punto si divide il fiume, sino al confine territoriale con Vittoria.

9. Comuni di Francofonte, Lentini e Buccheri.

Oltre la zona precedentemente delimitata con R decreto 19 marzo 1903, n. 118 pel comune di Lentini, ne esiste una [illegible] costituita da parte del territorio del detto comune e di quello dei comuni di Francofonte e Buccheri e precisamente:

a) pel Comune di Francofonte, da un tratto di territorio delimitato;

a nord dal limite territoriale con Lentini;

ad est da quello con Carlentini;

a sud dal confine territoriale con Carlentini stesso, con Buccheri e con la frazione staccata del territorio di Lentini (comprendente tutta la contrada Rosicone);

ad ovest da una linea che procede alla sinistra della valle del fiume Rosicone, traversando le parti basse della contrada Borghesia e indi, passando in testa alla contrada Serra Pagliacci, raggiunge la rotabile Francofonte-Vizzini Segue questa rotabile sino al centro dell'abitato di Francofonte e di qui discende al torrente Canale, traversa la contrada Casino e la contrada Sparcia; si interna un poco per la stretta valle del torrente Passaneto, comprendendo le parti basse di contrada Omomorto, e risale la valle del torrente Ossena sino al confine con la provincia di Catania;

b) pel comune di Lentini, dalla contrada Rosicone;

c) pel comune di Buccheri dalla contrada Rizzolo.

10. Comune di Giarratana.

Vi sono tre zone malariche:

a) Zona del fiume Erminio, — È delimitata da una linea che

si origina sulla destra del fiume, al confine col territorio di Ragusa Inferiore, in contrada Piano Manna. Di qui ne risale il corso traversando le pendici orientali di detto Piano Manna e di contrada Mulinazza; lambisce la contrada Donna Scala, traversa lo abitato di Giarratana (la di cui parte bassa resta entro la zona malarica); segue per la trazzera che da questo abitato conduce ai Mulini della Cava e traversa il fiume Erminio al passo a guado della trazzera che va a Terra Vecchia. A questo punto detta linea passa sulla sinistra del fiume, e ne ridiscende il corso, mantenendosi sulla mezza costa di contrada Cascarano, sin presso al ponte della strada provinciale Giarratana-Palazzolo e prosegue su questa strada risalendo il torrente Licqua, sino al confine territoriale con Buscemi. Di qui, attraversato questo torrente, passa sulla sua sinistra e ne ridiscende il corso mantenendosi a breve distanza dal suo letto, traversando prima le pendici di contrada Santa Margherita e poscia quelle di Monte Rotondo, sino a raggiungere la strada provinciale Giarratana-Modica; continua per questa strada, indi piega, passando ad est di Cozzo Ferraro, e per contrada Babbuina raggiunge il confine territoriale con Ragusa Inferiore.

b) Zona di Piano dei Puzzi. — Abbraccia tutta la contrada di Piano dei Puzzi, e la parte bassa della vicina contrada Santa Margherita.

c) Zona del Dirillo. — Comprende una stretta zona sulla sinistra del ramo superiore del fiume Dirillo denominato fiume di Vizzini, il quale segna il limite territoriale con la provincia di Catania, e propriamente le terre basse della contrada Doratra.

11. Comune di Melilli.

Vi sono tre zone malariche:

a) Zona a nord di Melilli. — Questa zona abbraccia quasi la metà del territorio e comprende la borgata di Villasmundo.

È delimitata da una linea che ha origine sul mare alla foce del fiume Cantera; risale il corso di questo fiume sino al ponte dell'antica strada nazionale Siracusa-Catania, e segue l'andamento di questa sino al bivio per Melilli denominato ex Catena. Da qui va lungo la via che trovasi al piede del Cugno dei Cappuccini, e per contrada Canito entra nella Cava dei Mulini; risale il corso di questa Cava sino alla trazzera ai piedi del Poggio Cannezzoli; passa per Valle di Piombo e per contrada Margi, e gira per la parte settentrionale ed occidentale del Monte Carrubba di Melilli, mantenendosi al basso delle sue falde, sino a raggiungere la trazzera che dalla provinciale Sortino-Carlentini, conduce ai Monti Cuppodia.

Da questo punto la linea di delimitazione della zona malarica segue il confine territoriale, di Carlentini prima e di Augusta poi, e pel corso del fiume Marcellino finisce al mare.

b) Zona di Bondifè. — È delimitata da una linea che si origina sul mare, risale il confine territoriale con Augusta sino alla antica strada nazionale Catania-Siracusa, e segue questa sino al bivio per Melilli in contrada Bondifè. Da questo bivio, lasciando la detta strada, si dirige verso casa Rianelli; indi ripiglia la strada stessa sotto la contrada Palombara, e, per il confine territoriale con Siracusa, finisce al mare.

c) Zona di Bugeni. — È compresa tra il confine col territorio di Siracusa e si estende dal mare (esclusa la penisola Magnisi), sino al ponte sul vallone Mostringiano e sino alla cresta di Cava Bugeni.

12. Comune di Modica.

Vi sono cinque zone malariche:

a) Zona del Maganuco. — Comprende le terre che costituiscono il poggio di Maganuco, e si estendono sino al confine col prossimo territorio di Pozzallo.

b) Zona del Torrente di Modica. — Comprende le terre che costituiscono la valle di questo torrente, dall'uscita dell'abitato di Modica al confine territoriale di Scicli.

Lungo le pendici di destra, la linea di delimitazione di questa zona passa pel confine a monte delle proprietà attraversate dalla strada ferrata e lungo le pendici di sinistra abbraccia le terre che scendono sino alla valle.

c) Zona del torrente Santa Maria. — Comprende le terre situate lungo il torrente Santa Maria, a monte dell'abitato di Modica, dalla fontana San Pancrazio al ponte Molinelli.

d) Zona dell'Erminio. — Comprende le contrade Mendolille e Sant'Antonio situate sulla sinistra del fiume Erminio e si continua colla zona malarica di Ragusa Inferiore.

e) Zona del Cucco. — Comprende le terre di quella parte della contrada Favarotta, che ricade nel territorio di Modica (proprietà Tantillo), nonchè le limitrofe terre di contrada Basila appartenenti a Ruda Francesco e Giunta Emanuele.

13. Comune di Scicli.

Vi sono tre zone malariche:

a) Zona del fiume Erminio. — Questa zona resta sulla sinistra del fiume Erminio (che segna il confine territoriale con Ragusa). Il suo perimetro ha origine a mare in contrada Piano Grande, da dove sale passando per la casa Timpe Rosse e, proseguendo nella stessa direzione, raggiunge poco dopo la via campestre davanti alle case Orso. Continua su questa via che va prima tra la casa Panza e la contrada Spinazzi e poscia in contrada Curiano.

Poi scende al vallone di Piano Grande, che attraversa passando sotto le case di Piano Olivo; da qui raggiunge il confine fra le contrade Canonico e San Giuliano; segue questo confine e, girando ad ovest la contrada San Giuliano, si immette sul confine tra essa e la contrada Falorno, sino a raggiungere la rotabile Scicli-Santa Croce, nel punto in cui da questa si diparte la campestre che, passando per sotto il poggio Truncafilla (localmente chiamato Troncafilo) conduce alla contrada Pietra di Paglio (ossia Pietra di Palio); lascia questa via nel punto in cui essa comincia a scendere al fiume, e, contornando la contrada Fortugnello, raggiunge la campestre che separa le due contrade Scarfaletto e Finocchito; prosegue da ultimo con questa campestre sino a raggiungere il confine territoriale con Ragusa.

b) Zona di Donnalucata. — È delimitata da una linea che si origina a mare presso il villaggio di Donnalucata (che rimane fuori zona), risale, passando per sotto le case Penna e Morana, ove s'immette sulla trazzera, al limite nord della contrada Barone; passa per Case Nuove, attraversa il torrente di Scicli alla sua uscita da Porte di ferro, risale per la trazzera che traversa la contrada Scala Marina, sino a raggiungere la contrada Ritegno; quivi s'immette sulla via campestre che separa questa contrada da quella denominata Livia e poi, passa fra le contrade Mosca e Trealici, fino a comprendere le contrade Bruca e Pagliarelli.

Da questo punto, seguendo il confine fra le contrade Pagliarelli e Carnemolla, scende per Pisciotto di Bruca e finisce a mare alla caserma delle guardie di finanza.

c) Zona del torrente di Scicli. — Comprende tutti i terreni che costituiscono la stretta valle di questo torrente dalla contrada Porte di ferro (in cui la zona si attacca alla precedente) sino all'abitato di Scicli, di cui la parte bassa resta entro la zona. Da Scicli, risalendo verso Modica, la zona si allarga, comprendendo anche le proprietà che sulla destra sono attraversate dalla strada ferrata e che, sulla sinistra, restano immediatamente a monte della via che conduce ai varî mulini, sino al mulino Parese, al confine col territorio di Modica.

14. Comuni di Modica e Scicli.

Oltre alle zone malariche precedentemente descritte per questi due comuni, ne esiste una unica che comprende:

a) del comune di Modica, un tratto di territorio costituito da parte dell'ex-feudo Ciarciolo, e precisamente da quelle terre situate ad ovest della villa Penna sino al confine con Scicli, ed a nord sino alla rotabile Scicli-Pozzallo, in contrada Valentino;

b) del comune di Scicli quella parte di territorio delimitato da una linea che comincia a mare presso Punta del Corvo, da qui risale attraversando la contrada Corvo sino al limite meri-

dionale della contrada Bosco Rotondo; raggiunge le case Gazzella, da dove continua sino all'incontro della strada rotabile Scicli-Sampieri presso il chilometro 6. Da questo punto il perimetro prosegue pel confine settentrionale della tenuta del Trippatore, passa presso il casamento Figussa (che lascia fuori zona) traversa la contrada Scalonazzo sino a casa Abate; qui, per la via campestre scende alla strada rotabile Scicli-Pozzallo al ponte sul torrentello Labiso, ove raggiunge il confine territoriale con Modica.

15. Comune di Monterosso.

Vi sono due zone malariche:

a) Zona del torrente Amerillo e dei suoi confluenti di destra — Comprende la strettissima valle del torrente Amerillo e dei suoi torrentelli tributari Amarelli e Lavandaio, estendendosi lateralmente ad essi sino a comprendere le basse terre confinanti con le vallette di detti corsi d'acqua. Questa zona è delimitata da una linea che si origina al passo a guado della trazzera che da Serra Muraglia conduce alla contrada Curulla, discende lungo il corso del torrente Amerillo traversando le contrade Prato, Filesi, Callorio (localmente intesa Caloiro) e da questo punto risale sulla destra del torrentello Amarelli, traversando le contrade Praeli, Fasano, Fosso Margi e Vallone, sino alla trazzera Poggio Capello-Poggio Fasano. Ripigliando il corso del torrente Amerillo, nella suddetta contrada Callorio la linea di delimitazione della zona malarica traversa, sulla destra, la contrada Altra e, sulla sinistra, la contrada dei Mulini sotto Monterosso, sino al passo Lavandaio al confine con la provincia di Catania. Da questo passo la detta linea risale pel corso del torrentello Lavandaio, traversando la contrada omonima e poscia le contrade Scinchia e Pantano, sino alle case Sardo. Ritornando al passo Lavandaio, continua a discendere sulla sinistra del detto torrente Amerillo (che segna il confine con la provincia di Catania) ed attraversa le contrade Ciambra, Passo Canalazzi, Casisia, Collarisi, Maccarone, Mulino Curulla e cava Salicio, nel qual punto la zona confina con la provincia di Catania.

b) Zona del torrente Calaforno. — Questa zona comprende la valletta del torrentello Calaforno, tributario di destra del fiume Erminio, e si estende in lunghezza per tutta la contrada Calaforno sino al confine territoriale con Ragusa Inferiore, ed in larghezza sino a comprendere le ultime proprietà che scendendo dalle coste laterali finiscono alla valletta.

16. Comune di Palazzolo Acreide.

Vi è una sola zona malarica, che comprende i terreni situati lungo il fiume Anapo. Essa è delimitata;

a nord dal corso del fiume (che forma il confine territoriale con Buscemi);

ad ovest dal confine territoriale con questo stesso Comune, sino alla trazzera dei Poi;

a sud-est da una linea che segue prima questa trazzera, sino a raggiungere il bivio della rotabile per Giarratana e della strada nazionale n. 73, indi questa sino a Palazzolo (di cui il solo quartiere di Castelmezzano è compreso nella zona); poi la detta linea segue la trazzera denominata San Giuseppe e attraverso la contrada Cugnarelli e lungo le coste di Bibbinello giunge al confine territoriale con Cassaro.

17. Comune di Noto.

Oltre alle zone malariche delimitate con R. decreto 19 marzo 1903, n. 118, ne esiste un'altra, il cui confine è dato da una linea che segue prima a nord la cresta destra di Cava Pantalica (dal punto in cui questa è attraversata dalla rotabile Palazzolo-Noto, sino al confine territoriale con Canicattini) e poi il confine territoriale tra Canicattini e Noto sino alla rotabile Canicattini-Palazzolo; continua per breve tratto su questa rotabile e per la trazzera che limita il Piano Milo (il quale resta entro la zona) scende al rivo Manghisi.

Da questo punto detta linea segue il corso di questo rivo sino alla confluenza del vallone Steirtino o Cava Petrusino, risale il corso di questo vallone sino al passo a guado della trazzera San Marco; prosegue su questa trazzera, indi su quella che traversa l'ex-feudo Arco: costeggia le pendici settentrionali di questo ex-feudo e per la trazzera della Piannetta raggiunge la strada rotabile sino al punto di partenza della descrizione della zona.

18. Comuni di Noto e Palazzolo Acreide.

Oltre alle zone malariche precedentemente descritte, ne esiste un'altra che comprende parte del territorio di ciascuno dei dett, comuni e precisamente:

a) del comune di Noto un tratto di territorio delimitato:

ad ovest dal corso del fiume Tellaro, dal punto in cui questo fiume lascia il territorio di Palazzolo sino al punto in cui riceve le acque del torrentello al confine meridionale di contrada Gaitani;

a nord, dal confine territoriale fra Palazzolo e Noto, dal fiume Tellaro sino alla contrada Casale, ove raggiunge il limite della seconda zona malarica di Palazzolo;

ad est da una linea che partendo dal confine della seconda zona di Palazzolo, prosegue per Formica; traversa l'ex feudo Giura e comprende tutto l'ex feudo Benesiti e tutte le contrade Muscia e Gaitani;

a sud, dal confine della contrada Gaitani che dai monti, scende al fiume Tellaro;

b) del comune di Palazzolo Acreide un tratto di territorio delimitato:

ad ovest dal fiume Tellaro (che forma il confine territoriale prima con Buscemi e poi con Noto);

a nord dalla zona malarica del comune di Palazzolo precedentemente descritta, sino al bivio sopra indicato;

ad est da una linea che segue prima la trazzera che da questo bivio conduce a Fontana Ristaino ed a Cozzo Mastica; poi traversa le contrade Cavone e Casale fino a raggiungere il confine territoriale con Noto;

a sud, da una linea che da questo punto scende lungo il detto confine sino al fiume Tellaro.

19. Comune di Ragusa.

Vi sono due zone malariche:

a) Zona del Fiume Erminio. — Comprende le terre poste a destra del corso di questo fiume (che forma confine coi territori di Scicli e di Ragusa Inferiore) ed è delimitata da una linea che principia alla borgata di Mazzarelle in riva al mare, risale per la trazzera della Castellana, segue per la trazzera interposta fra le contrade Castellana, a valle, e Coste della Volpe, a monte, e indi quella che scorre a monte delle contrade Perrone e Lanterna; traversa le contrade Maggio, Buglia, Ciarberi e Castelluccio, delle quali comprende le parti basse

Dal Castelluccio la linea di delimitazione della zona malarica si estende anche in quella parte del territorio che resta sulla sinistra dell'Erminio, fino al confine con Modica, mentre sulla destra prosegue per la stretta valle di questo fiume, traversando le contrade Cozzo d'Arancio, Centarato, Marchesella e Tabona sino alla contrada Lozia (localmente chiamata Lusia) dove confina coi territorio di Ragusa Inferiore.

b) Zona tra il fiume Ippari ed il territorio di Santa Croce Camerina. — Il perimetro di questa zona ha origine a mare alla punta del Bracetto, risale lungo il confine col territorio di Santa Croce Camerina sino alla strada provinciale per Vittoria e per Comiso; indi si svolge a monte di questa strada, traversando a mezza costa la contrada Passolato sino a raggiungere la detta provinciale al bivio con la trazzera per Donna Fugata, da questo bivio piega verso il fiume Ippari contornando le contrade Piombo e Buffitella, da dove risale sulla sinistra il corso di questo fiume, abbracciando le terre della sua stretta valle, sino al confine col territorio di Vittoria; da questo punto la linea di delimitazione della zona segue il corso del fiume Ippari, che segna il confine fra i territori di Ragusa e Vittoria sino al mare alla punta della Camerina.

20. Comune di Ragusa Inferiore.

Vi è una sola zona malarica costituita dai terreni adiacenti al fiume Erminio e ai suoi affluenti di destra e di sinistra.

a) versante destro del fiume (da nord verso sud).

Il confine ha origine in contrada Burrandacè, al limite col territorio di Giarratana, segue poi la parte bassa di questa contrada, s'introduce pel vallone Burrandace sino a toccare il confine inferiore di Capo Cervo; continua per le terre basse della contrada Dirupo rosso; entra per la Cava Arancio sino alla trazzera detta del Presidente; prosegue per le parti basse della contrada Santa Rosalia; s'inoltra nel vallone omonimo fin sotto San Filippo; seguita per Cozzo della Cisterna (mantenendosi un poco più in alto della rotabile) e per contrada Mastratto. Indi s'introduce nel vallone Mastratto sino a raggiungere la trazzera che passa pel basso di San Nicola, segue poscia la Cava Ciaramiri sino alle falde di contrada Pratello, prosegue per contrada Monte, mantenendosi sempre poco sopra della rotabile; s'inoltra pel vallone San Leonardo sino al ponte ferroviario denominato del Passo; lambisce l'abitato di Ragusa Inferiore, gira per le contrade Arancelli e Cammarana; segue il vallone Mofalda o Fiumicello, ove raggiunge la rotabile provinciale per Modica, prosegue lungo questa rotabile sino al ponte Lozio, nei cui pressi raggiunge il confine col territorio di Ragusa.

b) Versante sinistro (da nord a sud).

Il limite comincia al confine con Giarratana, passa per le contrade Carcallè e Citrumbolo, mantenendosi poco sopra della valle; s'inoltra pel torrente Gria, che risale fin sotto contrada Formica, prosegue pel basso delle contrade Perrera, Santa Rosolia e Ariazza, segue il torrente Raffo della Monaca sino al principio di Pennino di Nicia; continua a mezza costa delle contrade Raffo della Monaca; prosegue pel basso di Vaccaria, San Cono e Capradoro; si inoltra pel burrone Cava di Piese sino al limite inferiore di contrada Bussello; si mantiene al basso della contrada Cillone sino a raggiungere la strada rotabile e, seguendo l'andamento di questa strada, traversa le contrade Lusia e Costa del Diavolo, sino a raggiungere il confine con Ragusa e con Modica.

21. Comune di Rosolini.

Vi è una zona malarica, posta a nord-ovest dell'abitato di Rosolini.

Essa comprende tutte le contrade che costituiscono la frazione staccata di Rosolini, la quale è in gran parte delimitata dal confine col comune di Noto, e per un breve tratto da quello coi comuni di Modica e Ragusa Inferiore.

22. Comuni di Rosolini e Noto.

Vi è un'unica zona malarica costituita:

a) dal tratto di territorio di Rosolini posto a sud-est dell'abitato e limitato dalla rotabile Noto-Spaccaforno, fino al confine di Noto e da questo confine;

b) dalle contrade Casale, Misilini, Carcicera, Belliscala, Bomiscuro, Ucceri, Cipolla, poste nel territorio di Noto.

23. Comune di Santa Croce Camerina.

Vi è un'unica zona malarica, che comprende la parte sud-ovest del territorio.

Essa è delimitata da una linea che si origina a mare alla punta del Braccetto: di qui (seguendo la linea di confine col territorio di Ragusa) raggiunge la strada rotabile di Santa Croce per Comiso e Vittoria; a questo punto lascia il detto confine e continua sulla detta strada per circa un chilometro, sino all'incontro del orrentello che scende dalla contrada Malavita. Indi si dirige al bivio posto in contrada Dierna, da dove, dalla strada rotabile per lo scalo Scoglitti, si distacca la via campestre per contrada Rimmaudo; segue su questa via finchè traversa la contrada Carcarazze, indi lasciata la via, la linea di delimitazione si dirige pel mulino Vecchio, traversando la contrada San Giovanni; dal mulino Vecchio va alla casa cantoniera posta sulla rotabile che da Santa Croce scende a Punta secca e seguendo questa provinciale, giungo al mare un poco ad ovest del faro di Capo Scalambri, il quale resta escluso dalla zona.

24. Comune di Siracusa.

Vi sono cinque zone malariche:

a) Zona di Priolo. — È delimitata da una linea che si origina al mare e risale il confine meridionale del territorio di Melilli sino alla strada rotabile per Melilli; di qui si dirige alla borgata di Priolo (che resta esclusa) rasentandone i lati orientale e meridionale; indi con direzione ovest segue la così detta via del feudo sino ad incontrare la trazzera della Palombara e, volgendo a sud seguendo questa trazzera sino al confine settentrionale della frazione staccata del territorio di Melilli e proseguendo per questo confine, va a finire a mare presso le Saline.

b) Zona della Targia. — È delimitata da una linea che principia al mare e risale lungo il confine meridionale della frazione staccata del territorio di Melilli più sotto la balza di Terrecati; contorna questa balza fino a Scala Greca e va a finire a mare presso la tonnara di Santa Panagia.

c) Zona del fiume Anapo e delle paludi Lisimelie. — È delimitata da una linea che comincia al passaggio a livello della strada interprovinciale Siracusa-Catania, di cui segue il corso sino all'incrocio con la via dei monumenti, della quale segue anche il corso sino al teatro greco.

Contorna il piede della balza meridionale di Terrecati sino a Tremiglia; da qui si mantiene poco a monte della rotabile Belvedere-Priolo, passando sotto la borgata di Belvedere (la quale resta esclusa), sino a raggiungere la rotabile Solarino-Priolo al confine del territorio in contrada Grottone.

Prosegue lungo il piede della balza di Castelluccio; e poi lungo l'acquedotto Galermi sino al confine territoriale di Sortino.

Seguendo questo confine, scende per la costa sinistra al fiume Anapo, e ne risale per la riva destra sino al confine territoriale con Solarino; indi, piegando a sud-est, la linea di delimitazione segue il confine col territorio di Solarino prima, e poi con quello di Floridia; continua per la trazzera detta di Matteo Ponzo e, prima che questa pieghi per scendere al fiume, va a raggiungere la rotabile Siracusa-Floridia a poco meno di un chilometro dopo il ponte di Capo Corso.

Di qui s'immette sulla vicinale fra casa Sant'Agostino e casa della Frescura e risale la valletta del ruscello Cifali sino al confine territoriale con Floridia; indi ridiscende il corso del Cifali sulla sua destra, sino a raggiungere la strada rotabile per Canicattini, all'innesto della via per casa Rizzo.

Proseguendo lungo questa strada rotabile la detta linea raggiunge l'innesto della trazzera che scende al vallonello Cava Donna; continua prima per questa trazzera, e poi per l'altra che conduce a Casa Alagona; contorna a monte la contrada Fontana Mortilla; passa per casa Del Buono e per casa Grande e raggiunge la provinciale Siracusa-Noto al casamento Impellizzeri.

Attraversa la ferrovia tra la stazione di Santa Teresa ed il casello doppio seguente e, per la trazzera Villa Gesuiti-Torre Milocca, finisce a mare presso la punta Caderini entro il porto di Siracusa.

d) Zona della Cuba e di Lognina — Comprende le sole contrade Cuba e Lognina, ed è delimitata dalle relative vie campestri e dal mare.

e) Zona di Cassibile — È delimitata da una linea che comincia al mare allo scoglio Imbiancato; passa tra Fontane Bianche e Longarino, andando sino alla rotabile Siracusa-Noto e propriamente all'innesto della via Sant'Elia; segue la rotabile stessa, traversando la borgata Cassibile (che resta compresa nella zona) sino all'innesto della via campestre che scende al fiume; di qui piega verso monte dirigendosi sotto il Cugno La Molla, dove raggiunge il confine del territorio, segnato dal fiume Cassibile di cui ne discende il corso sino alla foce.

25. Comune di Sortino.

Vi è una zona malarica: essa è delimitata da una linea che si origina al confine territoriale con Cassaro e segue la sponda destra e sinistra del fiume Anapo sino alla confluenza del torrentello

Giambra, abbracciandone tutta la valletta ed elevandosi sulle pendici latistanti sino a comprendere le basse proprietà; entra in questo torrentello e vi si avanza per una lunghezza di circa mezzo chilometro. Dalla detta confluenza poi, la linea di confine della zona continua a ridiscendere il corso del fiume Anapo, traversando sulla destra il basso delle pendici delle contrade Rimiti e Mangialardo e sulla sinistra il basso delle pendici di Pantalica sino alla confluenza del torrente Calcinara, che segue, risalendone il corso sino alle sorgenti della Bottiglieria. Seguendo di nuovo il corso dell'Anapo, la detta linea di confine della zona malarica traversa sulla destra il piede della contrada Bisanti e, sulla sinistra passa pel Mulino della polvere, sino a raggiungere la confluenza del torrente Ciccio, di cui risale il corso sino all'officina Elettrica sotto Sortino. Dalla detta confluenza col Ciccio la zona malarica va sempre più allargandosi e sulla sinistra dell'Anapo la linea di confine traversa le contrade Piano di Senna e Calamito, lambisce al basso il Cozzo di Ferrante, prosegue per le contrade Pianazzo e Cantonazzo, contorna il limite dei giardini sotto la costa San Lorenzo (che restano entro zona); passa per casa Corvo, traversa la contrada Piano-Tavite mantenendosi un poco a monte della strada provinciale Sortino-Siracusa; prosegue lungo il piede della balza rocciosa di contrada Fiumara di Sotto in prossimità del corso dell'Antico Acquedotto (oggi Canale Galermi) e per casa Baragna, finisce al confine territoriale con Siracusa.

Sulla destra, ripigliando dalla confluenza col torrente Ciccio in contrada Fusco, la linea di confine della zona malarica lambe il limite dei giardini di contrada Cantonazzo (che restano entro zona) passa per casa Baratto (casa Barraco), s'insinua pel torrentello tra i Poggi D'Ariddo e Rocchitti sino a Chiusa di Mezzo, passa al limite della pianura dietro Casa La Villa, traversa le contrade Chiusa di Sopra e Mascolino; risale il corso del torrentello Malvito che ridiscende per la Serra del Mulo e per la Serra dei Porci e traversando il piano Mangano, dove raggiunge l'anzidetta strada provinciale, finisce al confine coi territori di Solarino e di Siracusa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno.
GIOLITTI.

Il Numero **CCCCIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 21 aprile 1901 n. CLXXXIX, col quale si istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche con sede in Como e giurisdizione su tutto il territorio del circondario stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, istituito in Como, sono stabilite secondo il prospetto che segue: una per gli industriali e due per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli industriali	Numero delle Sezioni per gli operai
Como	Como — Albate — Blevio — Breccia — Brienno — Brunate — Camnago Volta — Carate — Lario — Civiglio — Capiago — Cavallasca — Cernobbio — Laglio — Lemna — Lipomo — Maglianico — Molina — Moltrasio — Montorfano — Palanzo — Pognana — Piazza Santo Stefano — Penzate — Rebbio — Rovenna — Solzago — Tavernerio — Torno — Urio — Vergosa — Albiolo — Asnago — Bernate di Como — Bizzarone — Bregnano — Bulgorello — Cagno — Camnago aloppia — Casanova di Uggiate — Cosnate — Cossina Rizzardi — Caversaccio — Cermenato — Civello — Brezzo — Fino Marnasco — Gaggino — Gironico — Grandate — Lucino — Maccio — Luisago — Lurate Abbate — Minoprio — Montano Comasco — Parè — Rodero — Ronago — Rovellasca — Trevano — Uggiate Vertemate — Appiano — Beregazzo — Binago — Caslino al Fiano — Bulgarograsso — Caderago — Carbonate — Castelnuovo Bazente — Fenegrò — Guanzate — Cirimido — Limido — Locate Varesino — Lurago Marinone — Lomazzo — Mozzate — Olgiate Comasco — Oltrona di San Mamette — Rovello — Solbiate — Turate — Veniano — Cantù Alzate con Verzago — Brenna — Arosio — Cabiate — Carimate — Carugo — Cremnago — Cucciago — Figino Serenza — Intimiano — Inverigo Novedrate — Senna Comasco — Mariano Comense — Villa Romanò — Romanò Brianza — Erba — Albese — Alserio — Anzano del Parco — Arcellasco — Buccinigo Carcano — Cosletto — Cossano Albese — — Crevenna Costa Masnaga — Fabbrica Durini — Incino — Lambrugo — Lezza — Merone — Nibionno — Lurago d'Erba Monguzzo Mojana — Orsenigo — Parravicino — Ponte Lambro — Rogeno — Vill'Albese Castiglione d'Intelvi — Argegno — — Blessagno — Campione — Casasco d'Intelvi — Cerano d'Intelvi — Dizzasco Laino Lanzo d'Intelvi — Pellio di Sopra — Pigra — Ponna Ramponio San Fedele — Scaria Schignano — Verna — Bene Lario — Breglia Colonno — Croce Grandola — Griante — Grona — Lenno Soveno sopra Menaggio — Menaggio — Mozzegra — Ossuccio — — Plesio — Sala Comacina — Tremezzo — Albagasio — Buggiolo — Carlazzo Valsolda — Castello Valsolda — Cavargna — Cima — Claino con Osteno — Carrido — Cressogno — Cusino — Dasio — Drano — Goltro — Porlezza — Piano Porlezza — Puria — San Bartolo-		

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezione per gli industriali	operai
Como	meo Val Carvagna — San Nazzaro Val Cavargna — Seghebbia — Tavordo — Consiglio di Rumo — Cremia — Dongo — Garzeno — Germasino — Musso — Pianello del Lario — Rezzonico — Sant'Abbondio — San Siro — Stazzonà — Bugiallo — Domaso — Dosso del Liro — Gera — Gravedona — Livo — Montemezzo — Peglio — Sorico — Traversa — Trezzone — Vercana — Bellano — Colico — Corenno Plinio — Dorio — Dervio — Esino Inferiore — Esino Superiore — Introzzo — Perledo — Sueglio — Tremenico — Varenna — Vendrogno — Vestreno — Bellagio — Careno — Civenna — Lezzeno — Limonta — Nesso — Vassena — Veleso — Zelbio.	1	
Como	Como Albate — Blevio — Breccia — Brienno — Brunate — Camnago Volta — Carate Lario — Civiglio — Capiago — Cavallasca — Cernobbio — Laglio — Lemna — Lipomo — Maslianico — Molina — Moltrasio — Montorfano — Palanzo — Pognana — Piazza Santo Stefano — Ponzate — Rebbio — Rovenna Solzago — Tavernerio — Torno — Urio — Vergosa — Albiolo — Asnago — Bernate di Como — Bizzarone — Bregnano — Bulgorello — Cagno — Camnago Faloppia — Casanova di Uggiate — Casnate — Cassina Rizzardi — Caversaccio — Cermenate — Civello — Drezzo — Fino Mornasco — Gaggino — Gironico — Grandate — Lucino — Maccio — Luisago — Lurate Abbate — Minoprio — Montano Comasco — Parè — Rodero — Ronago — Rovellasca — Trevano — Uggiate — Vertemate — Appiano — Beregazzo — Binago — Caslino al Piano — Bulgarograsso — Cadarago — Carbonate — Castelnuovo Bazente — Fenegrò — Guanzate — Cirimido — Linido — Locate Varesino — Lurago Marinone — Lamazzo — Mozzate — Olgiate Comasco — Oltrona di San Mamette — Rovello — Solbiate — Turate — Veniano — Cantù — Alzate con Verzago — Brenna — Arosio — Cabiate — Carimate — Carugo — Cremnago — Cucciago — Figino Serenza — Intimiano — Inverigo — Novedrate — Senna Comasco — Mariano Comense — Villa Romanò — Romanò Brianza — Erba — Albese — Alserio — Anzano del Parco — Arcellasco — Buccinigo — Carcano — Cosletto — Cassano Albese — Crevenna — Costa Masnaga — Frabbica Durini — Incino — Lambrugo — Lezza — Merone — Nibionno — Lurago d'Erba — Monguzzo — Mojana — Orsenigo — Parravicino — Ponte Lambro — Rogeno — Vill'Albese.	—	1
Dongo	Costiglione d'Intelvi — Argegno — Blessagno — Campione — Casasco d'Intelvi — Cerano d'Intelvi — Dizzasco — Laino — Lanzo d'Intelvi — Pellio di Sopra — Pigra — Ponna — Ramponio — San Fedele — Scaria — Schignano — Verna — Bene Lario — Breglia — Colonno — Croce — Grandola — Griante — Grona — Lenno — Loveno sopra Menaggio — Menaggio — Mezzegra — Ossuccio — Plesio — Sala Comacina — Tremezzo — Albogasio — Buggiolo — Carlazzo Valsolda — Castello Valsolda — Cavargna — Cima — Claino con Osteno — Canido — Cressogno — Cusino — Dasio — Drano — Gottro — Porlezza — Piano Porlezza — Puria — San Bartolomeo Val Cavargna — San Nazzaro Val Cavargna — Seghebbia — Tavordo — Consiglio di Rumo — Cremia — Dongo — Garzeno — Germasino — Musso — Pianello del Lario — Rezzonico — Sant'Abbondio — San Siro — Stazzonà — Bugiallo — Domaso — Dosso del Liro — Gera — Gravedona — Livo — Montemezzo — Peglio — Sorico — Traversa — Trezzone — Vercana — Bellano — Colico — Corenno Plinio — Dorio — Dervio — Esino Inferiore — Esino Superiore — Introzzo — Perledo — Sueglio — Tremenico — Varenna — Vendrogno — Vestreno — Bellaggio — Careno — Civenna — Lezzeno — Limonta — Nesso — Vassena — Veleso — Zelbio	1	—

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1904

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 10

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri

Constatata ufficialmente la cessazione della peste bubbonica nel Queensland (Australia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima n. 19 del 16 settembre 1903, riguardante le provenienze da Brisbane e Townsville (Queensland) è revocata.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, il 25 ottobre 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Pescara (Chieti)

Riscatto del debito derivante dai prestiti in obbligazioni

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE.

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Pescara, in provincia di Chieti, tenutasi il giorno 25 andante mese presso la R. Prefettura di Milano, si avverte che, a termine ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 18 del p. v. mese di novembre presso la sunnominata Prefettura, alle ore 2 pomeridiane.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riflette il modo di far constare il possesso delle obbligazioni e delle cedole, valgono le stesse norme ed avvertenze di cui allo avviso in data 6 corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 andante, n. 234.

Roma, 27 ottobre 1904.

Il presidente
C. SANDRELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN MARSIGLIA

Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il 3° trimestre 1904.

Bestolot Enrico, nato a Inverso Porte, d'anni 21, morto il 14 luglio.
Bosso Godifredo Carlo, nato a Brusasco, d'anni 35, morto il 15 id.
Blengino ....., nato a Castelletto Stura, d'anni 67, morto il 16 id.
Bertonazzi Domenica, nata a Fontanigorda, d'anni 47, morta il 19 id.
Bessone Francesco, nato a Ostana, d'anni 39, morto il 23 id.
Bindizzi Nazzareno, nato a ....., d'anni 64, morto il 24 id.
Bianciot Michele, nato a Talucco, d'anni 58, morto il 27 id.
Berra Gio. Giuseppe, nato a Bastia (Mondovì), d'anni 61, morto il 28 id.
Borgogno Margherita, nata a Perinaldo, d'anni 61, morta il 2 agosto.
Bruna Michela, nata a Vignolo, d'anni 26, morta il 9 id.
Bernardi Matteo, nato a Foglizzo, d'anni 60, morto il 18 id.
Bernard Giuseppe, nato a Lucca, d'anni 53, morto il 24 id.
Bossolasco Paolina, nata a ....., d'anni 57, morta il 25 id.
Boinfetti Anna, nata a (Pinerolo ?), d'anni 68, morta il 25 id.
Bressano Michele, nato a Monastero Vasco, d'anni 27, morto il 2 settembre.
Balestra Maria, nata a Ventimiglia, d'anni 28, morta il 4 id.
Brunotto Maria, nata a Bruzolo, d'anni 50, morta l'8 settembre.
Bonsignori Giovanni, nato a Livorno, d'anni 53, morto il 9 id.
Belmondo Pietro, nato a Pietra Porzia, d'anni 38, morto l'11 id.
Baracco Giuseppe, nato a San Damiano d'Asti, d'anni 50, morto il 20 id.
Berton Pietro Giuseppe, nato a Lanze di Cesena, d'anni 29, morto il 29 id.
Cruvelli Antonietta, nata a Pisa, d'anni 61, morta il 4 luglio.
Cuomo Benedetta, nata a Vico Equense, d'anni 40, morta il 5 agosto.
Colombo Bersabea, nata a Cuneo, d'anni 51, morta l'8 id.
Calvi Giov. Batt., nato a Lerna, d'anni 54, morto il 10 id.
Cernuto Paolo, nato ad Elena, d'anni 17, morto l'11 settembre.
Colo Annunziata, nata a Livorno, d'anni 72, morta il 18 id.
Ciro Luigi, nato a Formia, d'anni 41, morto il 27 id.
Dematteis Margherita Delfina, nata a Giaveno, d'anni 47, morta il 14 luglio.
Di Ruggiero Maria Giuseppa, nata a Castelnuovo Conza, d'anni 57, morta il 30 id.
D'Onorio di Meo. . . . ., nato a Maranolo, d'anni 50, morto il 20 agosto.
Durbec Domenico, nato a Porto Maurizio, d'anni 56, morto il 26.
Fusanotto Maria Teresa, nata a Torino, d'anni 63, morta il 3 luglio.
Foschi Maria, nata a Bagni di Casciana, d'anni 42, morta il 9 id.
Fava Carlotta, nata a Lucca, d'anni 54, morta il 14 id.
Favretto Gio. Batta, nato a Cravere, d'anni 47, morto il 29 id.
Fagioli Angela Maria, nata a Torrevecchia Pia, d'anni 54, morta il 9 agosto.
Ferrero Teresa, nata a Paesana, d'anni 65, morta il 10 settembre.
Fiorio Emanuele, nato a . . . . . (Palermo?), d'anni 56, morto il 13 id.
Gorlier . . . . ., nato a Thures, d'anni 60, morto il 4 luglio.
Giambelli Luigi, nato a Missaglia, d'anni 47, morto il 15 id.
Garzino Anna, nata a Sanfront, d'anni 32, morta in agosto.
Goldoni Marianna, nata a Modena, d'anni 55, morta il 19 id.
Giobergia Anna, nata a Peveragno, d'anni 29, morta il 26 id.
Gamba Caterina Luigia, nata a Tornio, d'anni 25, morta il 9 settembre.
Guelfi Filippo, nato a Pieve di Teco, d'anni 66, morto il 18 id.
Guy Gio. Giuseppe, nato a Meleget, d'anni 38, morto il 23 id.
Héritier Gio. Pietro, nato a Roure, d'anni 45, morto il 10 luglio.
Isolica Emanuele, nato a Castelbianco, d'anni 24, morto il 4 id.
Jacob Giuseppe Francesco Sebastiano, nato a Chiaramonte, di anni 67, morto il 2 agosto.
Jacob Cesare Augusto, nato a Chiomonte, d' anni 55, morto il 4 id.
Lentini Giovannina, nata a Castelvetrano, d'anni 30, morta il 27 luglio.
Mauro Matteo, nato a Chiusa, d'anni 76, morto il 5 id.
Miceli Giovanna, nata a Napoli, di mesi 16, morta il 9 id.
Manna Domenico, nato a Maierato, d'anni 81, morto il 12 agosto.
Menna Giuseppe, nato a Casalnuovo, d'anni 33, morto il 18 id.
Mucetti Raffaele, nato a Gaeta, d'anni 53, morto il 20 id.
Menga Bernardo, nato a Garzigliana, d'anni 62, morto il 6 settembre.
Mollino Cataldo, nato a Massa, d'anni 96, morto il 6 id.
Mazzella Antonio Carmelo, nato a Procida, d'anni 53, morto l'8 id.
Merlino Angelina, nata a Paesana, d'anni 29, morta il 9 id.
Navone Lorenzo, nato a Cinaglia, d'anni 20, morto il 5 agosto.
Negro Margherita, nata a Cavour, d'anni 65, morta il 15 agosto.
Negri Giov. Battista, nato a Finalborgo, d'anni 52, morto il 1° ottobre.
Odetto Giuseppe, nato ad Oncino, d'anni 9, morto il 24 agosto.
Perotti Giovanni, nato a Crissolo, d'anni 34, morto il 21 luglio.
Prevo Vincenzina, nata a Vessolico, d'anni 80, morta il 2 agosto.

Provera Giovanni, nato a Mombello Monferrato, d'anni 69, morto il 18 agosto.
Pagliero Osvaldo, nato a Chivasso, d'anni 28, morto il 25 id.
Pozlano Maria, nata a Torino, d'anni 28, morta il 26 id.
Perfetti Maria, d'anni 25, morta il 29 id.
Perrone Maria, nata a Coazzolo, d'anni 29, morta il 7 settembre.
Perato Giuseppe, nato ad Andora, d'anni 70, morto il 16 id.
Pastorino Consilia, nata a Spigno Monf., d'anni 28, morta il 19 id.
Parodi Maria, nata a Genova, d'anni 81, morta il 19 id.
Pioli Federico, nato a Camporgiano, d'anni 66, morto il 30 id.
Rugani Giuseppe Zeffiro, nato a Lucca, d'anni 28, morto il 5 luglio.
Ribet Anna, nata a Palmaretto, d'anni 66, morta il 10 luglio.
Rossi Luigi, nato a Vercelli, d'anni 28, morto il 10 id.
Recchia Antonio, nato a Casalvieri, d'anni 49, morto il 10 id.
Raso Maria Domenica, nata ad Ostana, d'anni 63, morta il 14 id.
Roccia Giorgio, nato a Bene Vagienna, d'anni 40, morto il 18 id.
Rontini Amalia, nata a Fiesole, d'anni 57, morta il 20 id.
Ruggieri Antonio, nato a Itri, d'anni 11, morto il 10 agosto.
Reinaud Maria, nata a Crissolo, d'anni 24, morta il 12 id.
Rossero Giuseppe, nato a Chianoc, d'anni 39, morto il 26 id.
Rancati Luigi Gaetano, nato a Somaglie, d'anni 79, morto il 25 id.
Rosati Rosa, nata a San Vito in Monte, d'anni 38, morta il 23 id.
Rocchia Giovanni, nato a Demonte, d'anni 56, morto il 13 settembre.
Ravera Gio. Battista, nato a Chiaverano, d'anni 51, morto il 5 ottobre.
Salatti Lucia, nata a Sillano, d'anni 42, morta il 22 luglio.
Sorrentino Annunziata, nata a Casola, d'anni 51, morta il 29 id.
Saldo Giacomo Antonio, nato a Pieve di Teco, d'anni 67, morto il 22 agosto.
Strocchi P., nato a Lucca, d'anni 56, morto il 26 id.
Sasia Maria, nata a Sampeyre, d'anni 14, morta il 30 id.
Spinosa Maria, nata a Gaeta, d'anni 62, morta il 7 settembre.
Stendardi Cornelia, nata a Livorno, d'anni 24, morta il 24 id.
Turinetto Maria Teresa, nata a Venasca, d'anni 45, morta il 30 luglio.
Turino Carlo, nato a Caluso, d'anni 58, morto l'11 agosto.
Tuccinardi Francesco, nato a Itri, d'anni 4, morto il 29 id.
Vitagliano Vincenzo, nato a Framonte (Salerno), d'anni 53, morto il 3 luglio.
Varesio Clara, nata a Cortazzone, d'anni 42, morta l'11 id.
Vassallo Maria, nata a Osiglia, d'anni 86, morta il 25 id.
Zunino Carolina, nata a Giusvalla, d'anni 66, morta il 3 luglio.
Zoppetti Luigi, nato a Venezia, d'anni 76, morto il 25 id.
Zapettino Maria, nato a Montiglione Chiavarese, d'anni 54, morta il 25 settembre.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:

Ramorino cav. Stefano, tenente colonnello legione Firenze, promosso colonnello e nominato comandante legione Cagliari.
Raymondi cav. Arturo, id. id. Torino, id. id. id. id. Ancona.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Todros Pilade, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma, dal 23 luglio 1904.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:

Ravazzi Gio. Battista, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 28 settembre 1904.
Merciai Porsenna, id. 31 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Venturoli Ugo, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Sanniti Casto, tenente id. per motivi di famiglia, id. id.
Buonocore Ferdinando, capo musica 49 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Sannazzaro Natta Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Orlando Luciano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Rodolfo-Masera Pompeo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 settembre 1904.
Capasso Alberto, sottotenente id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Azzarone Francesco Saverio, sergente brigata ferrovieri, allievo del corso speciale presso la scuola militare, nominato sottotenente dell'arma del genio con anzianità 29 settembre 1904, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1904.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Lomellini Leone, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
De Veszelka Stefano, tenente id. per motivi di famiglia, id. id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Soggiu Antonio, tenente medico in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, richiamato in servizio ed ammesso al corso preparatorio per gli esami di avanzamento presso la scuola d'applicazione di sanità militare.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Binello Anacleto, tenente commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio dal 5 ottobre 1904.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

I seguenti sottufficiali del R. Esercito con 12 anni di servizio già nominati ufficiali di scrittura di 3ª classe s'intendono invece nominati con la stessa anzianità ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti con lo stipendio annuo di lire milleduecento in eccedenza alla classe stessa:

Angela Giovanni — Chiaese-Manganaro Mariano — Pellicani Lorenzo — Croari Augusto — D'Arrigo Letterio — D'Ercole Nicolamaria — Mulas Nicolò — Carfora Domenico — Mennillo Eduardo — Clerici Virginio — Pitocchi Amilcare — Grassa Bartolomeo — Montigiani Primo — Pagni Egidio — Biscardi Proto — Barbonaglia Michele — Parbotti Cesare — Duchelle Giovanni — Patria Costantino — Fossati Oreste — Bovo Giovanni — Conenna Adolfo — Cappellini Natale — Vernaglione Saverio — De Matteis Pietro — Verna Angelo — Calandrino Salvatore — Jermini Gualtiero — Parisi Francesco — Arrigoni Giuseppe — Vellucci Secondino — Giupponi Gustavo — Aviguone Raffaele — Lampariello Pasquale — Rauso Antonio — Malacrida Ercole — Callegari Alberto.
Salvaneschi Giacomo — Grisaffi Antonino — Balloni Marzio — Di Renzo Pier Luigi — Fadda Amedeo — Parisi Vincenzo — Mencarelli Odoardo — Casamassima Raffaele — Leo Pietrino

— Berardi Giuseppe — Matteocci Concezio — Durigon Enrico — Solari Giuseppe — Gaviglia Temistocle — Loro Eliseo — Rendina Riccardo — Arcella Vincenzo — Longo Alfredo — Malvasi Bartolomeo — Bongiovanni Aristide — Lallone Leonardantonio — Sircana Pietro — De Francesco Giovanni — Bucchi Gualtiero — Bressan Carlo — Sicignano Vincenzo — Marcheggiano Antonio — Petruzzi Emidio — Cortese Biagio — Paris Niccola — Abbati Luigi — D'Amato Giacomo — Alicicco Carlo — Ricci Attilio — De Nunzio Carlo — Minichelli Alfonso — Torti Carlo.

Pasquarelli Silvio — Mastrangelo Guglielmo — Motto Antonio — Pavia Carlo — Prunotto Lorenzo — De Natale Luigi — Iasson Luigi — Stangoni Pancrazio — Fiorio Carlo — Saltini Lavinio — Chiardola Giuseppe — Cefaratti Cesare — Faccin Antonio — Grifone Luigi — Condemi Domenico — Fedeli Giuseppe.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti, come risulta a fianco di ciascuno di essi, Ioli Evaristo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, Joli Evaristo.

Jermini Gualtiero, id. 3ª id., Iermini Gualtiero.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1904, ed inscritti nella riserva:

Manescalchi cav. Lodovico, colonnello medico — Picchio cav. Carlo, colonnello commissario — Volino cav. Carmine, tenente colonnello medico — Giauna cav. Giovanni, capitano contabile.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 settembre 1904:

Mori Nello, militare di 1ª categoria, laureato in zooiatria che compì presso la scuola di cavalleria il prescritto corso di istruzione, nominato sottotenente veterinario di complemento.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Azara Virgilio, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Incerpi Alfredo, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con R decreto del 7 ottobre 1904:

Benedetto Domenico, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Dutto cav. Pietro, tenente colonnello contabile — Pecoroni cav. Ferdinando, maggiore id. — Papini Oreste, capitano id. — Tartaglia Giacomo, id. id. — Boella Giovanni, tenente id. cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Personale delle Gabelle.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1904:

Falconi Achille — Carella Alessandro — Gasperini Giuseppe — Enzel Alfredo — Bay Cesare — Cavaceppi Romeo — Persiani Giulio — Lelmi Adolfo — Cappabianca Aurelio — Calisti Vincenzo, ufficiali nel dazio consumo governativo di Roma sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Pizzi Bartolomeo — Barili Oreste — Moterangelis Giuseppe — Via Domenico — Luciani Domenico — Fabbi Vincenzo — Muccini Salvatore — Gennari Giuseppe — Pennelli Luigi — Sbraccia Cesare — Linger Leopoldo — Galloni Giovanni — Torrini Romeo — Agostini Augusto — Nardini Federico agenti subalterni di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, confermati alla 1ª classe.

Giordani Agostino — Combi Loreto — Emanuelli Cesare — Proli Giulio, agenti subalterni di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, sono nominati agenti subalterni di 2ª classe.

Franza Giovanni — Forbicini Aurelio — Fabbi Antonio — Bigi Pietro — Venanzi Venanzio, agenti subalterni di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, confermati alla 2ª classe

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

Gualandri Emanuele, ricevitore di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocato in disponibilità per riduzione d'organico.

Melia Antonio — Minù Romolo — Ambrosi Gregorio — Popoli Luigi, commissari di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocati in disponibilità per riduzione d'organico.

Buzzi Cesare — Tedeschi Oreste — Parenti Francesco, commissari di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocati in disponibilità per riduzione d'organico.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1904:

Gualandri Emanuele, ricevitore di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocato in disponibilità, è richiamato a prestare temporaneo servizio nell'amministrazione medesima.

Melia Antonio — Minù Romolo — Ambrosi Gregorio — Popoli Luigi, commissari di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocati in disponibilità, sono richiamati a prestare temporaneo servizio nell'amministrazione stessa.

Buzzi Cesare — Tedeschi Oreste — Parenti Francesco, commissari di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocati in disponibilità, sono richiamati a prestare temporaneo servizio nell'amministrazione medesima.

Personale del demanio.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Avezza comm. Giuseppe, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1904:

Novaro cav. Francesco, ispettore superiore del demanio di 2ª classe è promosso alla 1ª classe.

Con disposizione Ministeriale del 15 agosto 1904:

Casagli Plinio, volontario demaniale, accettate le dimissioni dall'impiego

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1904, con effetto dal 1° luglio 1904:

Pelli comm dott. Francesco — Bolla comm. dott. Marcello, direttori capi di divisione amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Bellone cav. dott. Angelo — Battelli cav. Caio Gracco — Balzani cav. dott. Pietro — Grossi cav. Roberto, segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Nani cav. Giovanni — De Carolis cav. Roberto — Barile Vittorio — Cenedese cav. dott. Vittorio — Montesi Alessandro — Carminiani Pietro — Scazza Giuseppe — Dussoni prof. Torquato — Semitecolo cav. Antonio — Tenino dott. Gio. Battista — Bottaro cav. Gio. Augusto, segretari amministrativi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Zola Tullio — Valier Gio. Maria — Cucchi Igino Efisio, vice segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Tonni-Bazza Luigi — Barbalato Vittorio Emanuele — Tavassi Gio-

vanni — Barabbino Ugo — Tocci dott. Umberto — Staderini Alessandro, vice segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Vegezzi cav. Umberto, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Tavernari Ettore, segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Vitali Tito, segretario di ragioneria di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Punturieri Emilio — Greco Oronzo, segretari di ragioneria di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Giannuzzi Vittorio — Zenobi Tito — Spinò dott. Alfredo, vice segretari di ragioneria di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Con R. decreto del 4 agosto 1904:

Pozzilli Cesare, ricevitore di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Roma — Guattari Francesco, commissario di 1ª classe, id. id. — Tedeschi Francesco, id. id. id. — Gentili Antonio, commissario di 2ª classe id. id., collocati a riposo d'autorità per anzianità di servizio.

Ugolini cav. Galeazzo, commissario di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocato a riposo d'autorità per età avanzata.

Talpo Ferdinando, commissario di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocato a riposo d'autorità per età avanzata ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

De Vita Olinto, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, collocato in disponibilità, è richiamato in attività di servizio.

Nardi Cesare, id. id. id., id. id.

Falangola Ugo — Pucci Dante — Avati Angelo, ufficiali di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, collocati in disponibilità, sono richiamati in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Pozzi Luigi, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli e Desideri Cesare, sono nominati ufficiali di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Roma.

Borsetta Benvenuto, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, è nominato ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Roma.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1904:

Sono nominati volontari delle dogane per merito di esame:

Spina Sebastiano — Scapini dott. Ugo — Battaglia Salvatore — Berio Arturo — Siracusa Francesco — Cimino Antonino — Dal Fabbro Odorico — Monforte dott. Pietro — Guido Giuseppe — Balbi Alberto — Tucci dott. Salvatore — Spaziante Vincenzo — Pini Arduino — Sicca Camillo — Sorbi Giulio — Vegnetti Leonida — Torsello Enrico — Lenti Cristoforo — Villani Giovanni — De Luca Davide — Zirafa Giuseppe — La Volpe Giovanni — Romano Gaspare — Talocci Luigi — Cesarano Luigi — Vetrano Achille — Assenza Michele — Tiberi-Pasqualoni Teseo — Nicotra Salvatore — Pietracaprina Giulio — Mazzarelli Selim — Polacchini Amedeo — Pirrone Oreste — Mossolin Mario — Rizzi dott. Agostino — Mileto dott. Errico — Cogliandro Antonino — Squatriti Umberto — Spina dott. Alfredo Guido — Tommasi Arturo — Traviglia Francesco — Leognani Ludovico — Pappalardo Pietro — De Gasperis Francesco — Costa Luigi — Emanueli Francesco — Paparella Jafet — Brenna Luigi — Tonelli Adolfo — Ciotoli Oreste — Interlandi Gaetano — Palumbo Salvatore — Alescio Paolo — Nistri Giuseppe — Rebaudengo Arrigo — Vitti Secondo — Carlino Francesco — Villani Pietro — Bellassai Michele — Liggeri Pietro — Gaudio dott. Luigi — Urna Carlo — Massimiliano Mario — Bossi Francesco — Valente Giacomo — Galeazzi Galeazzo — Gelli Guido — Troise Pasquale — Papini Osiride — Salini Salino — Capozio Aldo — Secondiani Giuseppe — Tamburrini Michele — Spizzico Rodolfo — Biscossi Gino — Spinelli Abramo — Trabace Vincenzo — Tonazzi dott. Carlo — Sabatini Domenico — Castrignanò Gino.

Personale della R. Guardia di Finanza.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1904:

Arvedi cav. Roberto, ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Petrella Michele, ispettore di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Personale delle Privative.

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

Tani cav. Sebastiano, ispettore centrale di 1ª classe delle privative, è nominato ispettore tecnico delle Manifatture dei tabacchi di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1904:

Corner cav. Angelo, ispettore centrale delle privative di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Con disposizione Ministeriale del 19 agosto 1904:

Grisolia Daniele, capo tecnico di 2ª classe, reggente l'agenzia di coltivazione dei tabacchi di Comiso, trasferito con le stesse funzioni alla congenere di Barcellona.

Gandolfi dott. Gandolfo, capo tecnico di 2ª classe, reggente l'agenzia di coltivazione dei tabacchi di San Giorgio, trasferito con le stesse funzioni alla congenere di Comiso.

Sailer dott. Alessandro, capo tecnico di 2ª classe, reggente l'agenzia di coltivazione dei tabacchi di Chiaravalle, trasferito con le stesse funzioni alla congenere di San Giorgio.

Tomei cav. Torquato, direttore di 2ª classe nell'agenzia di coltivazione dei tabacchi di Cava dei Tirreni, trasferito alla congenere di Chiaravalle.

Angeloni cav. dott. Leonardo, direttore di 1ª classe nel R. Istituto sperimentale di coltivazione dei tabacchi di Scafati, trasferito all'agenzia di Cava dei Tirreni.

Stendardi Egisto, capo verificatore di 1ª classe, reggente l'agenzia di coltivazione dei tabacchi di Barcellona, esonerato dalla reggenza dell'agenzia.

Personale delle Imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1904:

Manuzzi Antonio, agente di 2ª classe nell'agenzia di Nicastro (Catanzaro), è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1904:

Rancati Luigi, agente superiore di 3ª classe, stato richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa, per motivi di salute.

Pasqualetti Pompeo, vice agente di 1ª classe nell'agenzia di Sarnano (Macerata), è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1904:

Camerota Salvatore, vice agente di 2ª classe nell'agenzia di Lecce, è promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 21 luglio 1904:

Pirelli Luigi, vice agente di 2ª classe, a Novi Ligure (Alessandria), è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1904:

Frezzolini Manfredo, aiuto-agente di 1ª classe nell'agenzia di Lucca, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per gli stessi motivi di salute.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Vender Diofebo, vice agente di 1ª classe, nell'agenzia di Legnago (Verona), è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1904:

Oneto Edoardo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, reggente, è promosso all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Carpi Francesco, ufficiale d'ordine di classe transitoria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi sei, dal 15 agosto 1904, con l'annuo assegno di L. 560.

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 21 luglio 1904:

Favretti Giuseppe, vice segretario amministrativo di 1ª classe a Padova, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a partire dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Con decorrenza dal 1° luglio 1904 è revocata la nomina dello scrivano straordinario Gazza Vincenzo ad ufficiale d'ordine di classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Rovigo, avvenuta con decreto Reale del 9 giugno 1904.

Con R decreto del 18 agosto 1904:

Cocchia dott. Pasquale, segretario amministrativo di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a partire dal 1° agosto 1904, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Cesarea Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a partire dal 1° agosto 1904, con l'annuo assegno di L. 2000.

Mangili cav. dott. Ettore, segretario amministrativo di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a partire dal 1° ottobre 1904, con l'annuo assegno di L 1500.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

È prorogata a tutto il 4 novembre 1904 l'aspettativa per motivi di salute, accordata al segretario amministrativo di 3ª classe Perbellini Attilio, con decreto Reale del 2 giugno 1904, confermandosi l'annuo assegno di L. 1500.

Personale delle Gabelle.

Con decreti Reale e Ministeriale del 22 agosto 1904:

Volontari nelle dogane nominati ufficiali aggiunti con l'annuo stipendio di L. 1500:

Smecca Empedocle — Adinolfi Stefano — Acciavatti Appio — De Crescenzio dott. Giuseppe — Tomenotti avv. Leonardo — Stajano Alfredo — Parvolo Filiberto — Barozzi Umberto — Vallesi Ernesto — Giordano Guido — Malcotti dott. Gio. Battista — Faccio dott. Amedeo — Brigoglio Antonino — Ferrario dott. Gio. Battista — Savona Francesco — Morana Raffaele — Brunetti Enrico — Lucatuorto Paolo — Serra Luigi — Tommasini Enrico — Colmiglioli Torquato — Palmigiano Giovanni — Abbina Gustavo — Pedini Ranieri Luigi — Giuffrida Francesco — Federico Gio. Battista — Vazio Paolo — Gavazza Francesco — Granone Giovanni — Capelli Giuseppe — D'Amato Felice — Corradi Gerolamo — Viano Giuseppe — Acquaviva Francesco — Purpura dott. Antonio.

Morleschi Alessandro — Ceraulo Giuseppe — Morgigni dottor Ubaldo — Battaglia dott. Francesco — Zito Gaetano — Ardizzone Ernesto — Tenore Ferdinando — Calamarà Gregorio — Giardina Pietro.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Costantino Alfredo, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, in aspettativa per motivi di famiglia, perchè chiamato sotto le armi per soddisfare agli obblighi di leva, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 5 luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1904:

Brunetti Enrico, volontario nelle dogane, in aspettativa per motivi di famiglia, perchè chiamato sotto le armi in qualità di ufficiale di complemento, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dall'11 luglio 1904.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Nardi Cesare, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo di Napoli, è nominato ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1500 e con decorrenza dall'11 agosto 1904.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1904:

Pini Francesco, verificatore di 2ª classe nel personale delle tasse di fabbricazione, collocato in aspettativa per motivi di salute con l'assegno annuo di L. 900 con decorrenza dal 1° settembre 1904.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1904:

Iacoponi Glauco, capo laboratorio di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, con decorrenza dal 1ª agosto 1904.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1904:

Argiolas Egidio, capo laboratorio di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1904.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Lettera cav. Federico, ispettore demaniale di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Ruffi Remigio, ricevitore del registro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1904:

Ravalli Ferruccio, volontario a Modena, in aspettativa, per motivi di famiglia, a tutto il 9 settembre 1904, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di famiglia, a tutto il 9 marzo 1905.

Con decreti Ministeriali 1 e 5 settembre 1904:

Di Napoli Pietro, volontario, stato dispensato dal servizio dal 24 marzo 1904, per soddisfare agli obblighi di leva, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 30 settembre 1904, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso l'agenzia di Capua in provincia di Caserta.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 agosto 1904:

Guerri cav. Oreste — Gayta cav. Gabriele, segretari amministrativi di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1904, col grado onorifico di capo sezione.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Catelani Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a datare dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Carli cav. Francesco — Boitani cav. dott. Giuseppe — Tocci cav. dott. Carlo — Campione avv. cav. Francesco, capi sezione amministrativi di 1ª classe, nominati direttori capi di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente in Formazza, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 27 ottobre 1904.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 6 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1904.

Numero del Registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1024	10	79	Monaco Edoardo, a Roma.	6 maggio 1904	Conduttura perfezionata per cessi, a giunti variabili e ad imbraga-sifone con doppio effetto d'acqua.
1025	10	80	Poiret Giovanni, a Milano.	8 giugno »	Scatola in cartone per cravatte.
1026	10	81	Caponetto Guglielmo, a Napoli.	6 id. »	Tire-lire Nicolaus.

ELENCO numero 7 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di agosto 1904.

Numero del Registro gen.	Attestati		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1027	10	82	Sorlini Ermenegildo, a Brescia.	26 luglio 1904	Guarnizione per scialli.
1028	10	83	Id.	26 id. »	Id.
1029	10	84	Id.	26 id. »	Id.
1030	10	85	Id.	26 id. »	Id.
1031	10	86	Id.	26 id. »	Id.
1032	10	87	Id.	26 id. »	Id.
1033	10	88	Id.	26 id. »	Id.
1034	10	89	Id.	26 id. »	Id.
1035	10	90	Robert Hanke's Nachfolger, a Ladowitz (Boemia).	6 agosto »	Isolatore a tripla campana per alte tensioni.

Roma, 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Posizione N. 61,748 Str. 2.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 125 Obbligazioni per la Ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in seguito alle Convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate con la legge 28 agosto 1870, n. 5858, state sorteggiate nella 30ª estrazione del 3 ottobre 1904.

(In ordine progressivo)

10197	10269	10395	10419	10534
10567	10641	10793	10805	11375
11447	12011	12338	12438	12508
12667	12707	12792	12890	12937
13232	13609	13693	13811	13996
14270	14791	14975	15173	15312
15379	15420	15520	15589	16253
16864	16865	16921	17432	17584
17624	18003	18082	18536	18618
18673	19097	19121	19163	19256
19464	19540	19681	19722	19723
20294	20484	20538	20691	20702
20722	20885	21070	21370	22071
22182	22196	22228	22347	22733
22751	22799	22857	22955	23085
23161	24344	24354	24617	24970
25109	25376	25487	25552	25725
26203	26204	26253	26313	26341
30210	31006	64073	64296	64861
64958	64994	65051	65386	66429
66459	66485	67099	67151	67259
67887	68110	68430	68460	68668
68693	68733	69045	69107	69258
69379	69440	69611	69676	69693
70527	70531	70939	71172	71612

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1904, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1905, mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedola N. 83 - Scadenza 1° luglio 1905.
Id. » 94 - Id. 1° gennaio 1911.

Nel Regno - con mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico, od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'Estero - a Parigi direttamente dalla Banca F.lli De' Rothschild.

Roma, addì 3 ottobre 1904.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della Divisione 5ª
DIAZ.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,329,645 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Marchesiello *Giovannina Lucia* fu Vincenzo, nubile, vincolata per reddito militare pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Vernier Giovanni di Lorenzo, maresciallo dei Reali carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchesiello *Lucia Anna Giovanna* fu Vincenzo, nubile, col medesimo vincolo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,272,496 e N. 1,243,874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135 complessive al nome di Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina ed Annetta o Annita di *Alessandro*, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Bottini Giacomo di Giovanni e figli nascituri di Massabò Caterina fu Giacomo, moglie di *Alessandro* Baschenis, sotto detta curatela, domiciliati a Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina ed Annetta o Annita di *Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Bottini Giacomo di Giovanni e figli nascituri di Massabò Caterina fu Giacomo moglie di *Giuseppe* Baschenis, sotto detta curatela, domiciliati a Genova, veri proprietari delle rendite stes e.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Stefano Gatti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta M. 6, C. R. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data - luglio 1904, in seguito alla presentazione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 135 cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione delle stesse in cons. 4,50 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli 3,50 0[0 provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*)

Il signor Luciano Villani ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1375 ordinale, n. 33,398 di protocollo e n. 507,998 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 29 dicembre 1885, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 255, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Luciano Villani l'attestazione dell'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 28 ottobre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

27 ottobre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,80 54	101,80 54	102 51 19
4 % *netto*	103 62 08	101,62 08	102,32 73
3 1/2 % *netto*	101,66 77	99,91 77	100 53 59
3 % *lordo*	73,38	72,18	73,20 21

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I telegrammi, da Pietroburgo, che i lettori troveranno nella rubrica più oltre, annunziano esser giunte colà le informazioni dell'ammiraglio Rodjestvensky, e che i negoziati con l'Inghilterra continuano. Ed è proprio questo prolungarsi dei negoziati che accresce l'irritazione dell'Inghilterra e rende la situazione sempre più critica e pericolosa per la pace europea.

Le dichiarazioni private fatte a Vigo dall'ammiraglio russo, che tirerebbe contro qualunque nave che si avvicinasse alla squadra, il modo come spiega la sua condotta nel fatto di Hull, sono tali da dar ragione all'irritazione della popolazione inglese, irritazione della quale si fa eco tutta la stampa londinese.

Lo stesso *Times*, che sul principio aveva assunto un linguaggio calmo, ora cangia tono ed in un suo articolo di ieri mattina dice:

« Il messaggio dello Czar avrebbe dovuto essere spedito ventiquattro ore prima. Esso mostra che non si è bene apprezzata la gravità della cosa. Tra l'Inghilterra e la Russia non vi sono intese da chiarire; la Russia le chiarirà coi suoi ufficiali, ma noi non possiamo aspettare la riparazione, fino a quando essa avrà finito il suo lavoro di distribuzione delle responsabilità. Se si fosse trattato di collisione tra navi da guerra russe e inglesi, si poteva discutere intorno alla responsabilità del primo litigante; ma si tratta d'un attacco brutale contro uomini pacifici e inermi, che attendevano alle loro occupazioni, nelle acque nazionali, e che non potevano, nè volevano, recare alcun danno alla flotta russa.

« Non vi è alcun dubbio intorno all'attacco e al suo carattere micidiale e non vi son quindi circostanze da chiarire, nè scuse per il ritardo nel dare le riparazioni dovute. Il messaggio dello Czar è fatalmente difettoso sotto un altro aspetto: l'indennizzo per le vittime è ben poca cosa in simili circostanze, e andrebbe bene se una nave russa avesse per accidente affondata una nave da pesca inglese, che osservava le regole della navigazione; ma è del tutto insufficiente nel caso d'un imprudente attacco, accompagnato da circostanze aggravanti. Ci duole commentare così un messaggio personale dello Czar, ma è l'unica manifestazione che si sia avuta finora dal Governo russo e non dimostra che a Pietroburgo si sia ben compresa la gravità dell'oltraggio commesso.

« Il Governo inglese ha poi dato prova d'una grande pazienza; ha dato tempo alla Russia di fare spontaneamente, di buon grado, quel che ogni Governo civile avrebbe fatto in simili circostanze. Tale delicatezza non è stata apprezzata, e non vi è ragione d'indugiare ancora a presentare le domande che la Russia poteva prevenire. Gli ordini preliminari emanati dal Ministero della marina per la cooperazione della flotta inglese ci riempiono di soddisfa-

zione Il pubblico è sicuro che non mancheranno ordini più specifici, se da Pietroburgo non giungerà una pronta riparazione. Il pubblico è sicuro che se non si ha immediatamente piena soddisfazione, la squadra russa sarà fermata innanzi a Vigo o a Gibilterra dalla flotta della Manica ».

Il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph* recano la notizia che, se entro oggi a mezzogiorno il Governo russo non avrà dato piena soddisfazione alle domande dell'Inghilterra, la squadra inglese riceverà l'ordine di costringere la squadra russa del Baltico a tornare indietro. Ciò equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra.

Il *Daily Mail* aggiunge che l'Inghilterra esige che la Russia punisca gli ufficiali colpevoli e dia delle garanzie che l'incidente di Hull non si ripeterà.

Notizie da Pietroburgo però farebbero credere che un vero *ultimatum* non sarebbe stato inviato dall'Inghilterra, ma che questa abbia soltanto insistito per una risposta precisa alle sue domande.

Un dispaccio da Berlino poi dice:

« Da fonte russa, autorizzata, si afferma che la risposta del Governo russo all'Inghilterra sarà fatta probabilmente senza ritardo, dichiarandosi la Russia pronta ad accordare tutte le soddisfazioni e le riparazioni necessarie.

La Russia rileverà tuttavia che la questione della punizione degli ufficiali presunti colpevoli solleva un punto delicato, poichè l'esigere la punizione di ufficiali russi costituisce da parte di un Governo estero una manomissione dei diritti di sovranità dello Czar.

Inoltre il Governo russo deve prima di tutto interrogare gli ufficiali sui fatti loro addebitati ».

Ed è appunto sopra il punto della punizione degli ufficiali colpevoli del bombardamento che il conflitto si fa pericoloso.

La Russia non crede di poter punire senza prima ascoltare i colpevoli: l'Inghilterra ritiene il fatto assolutamente inescusabile e vuole la punizione immediata.

Intanto è positivo che il Governo di Londra prende serie misure di guerra, le sue imponenti forze navali hanno avuto ordine di riunirsi a Gibilterra e par sicuro che, se la Russia non risponde presto e non accoglie tutte le domande inglesi, alla squadra russa del Baltico sarà impedito di proseguire per il Mar Giallo.

***

La *Gazzetta di Colonia*, commentando l'incidente di Hull, dice le seguenti parole, la cui gravità non può sfuggire:

« Non è da farsi illusioni sul carattere critico della situazione. Se il Governo russo non accorda la più completa soddisfazione e non dà le più sicure garanzie per l'avvenire, un conflitto dei più gravi è vicino a prodursi. Noi non possiamo ammettere che a Pietroburgo si abbandonino ad una incertezza pericolosa. Se, come dicesi, il Governo russo non ancora ha ricevuto rapporti dall'ammiraglio Rodjetsvenski, ha dovuto certamente ricevere i dispacci del suo Ambasciatore a Londra e tali dispacci debbono dissipare ogni dubbio sul carattere inquietante e grave della situazione.

« Inoltre la Russia si trova completamente isolata, perchè nessuna potenza potrà o vorrà approvare o scusare in alcun modo la condotta dei marinai russi. Le conseguenze che occorre tirare da questo stato di cose, saltano agli occhi ».

***

Il giudice Parker, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti d'America contro il Roosevelt, innanzi una delegazione dei suoi partigiani ha fatto un discorso nel quale ha attaccato vigorosamente il protezionismo ed ha dichiarato che il libero scambio è la sola politica conmerciale che possa rendere prosperi gli Stati Uniti. Ritiene che le industrie americane, le quali hanno potuto compiere la gigantesca organizzazione dei *trusts*, non hanno bisogno d'essere protette. La protezione non ha avuto altro risultato che di mantenere i prezzi dei prodotti in una altezza anormale, ciò che non sarebbe stato possibile se non si fosse chiusa la porta alla concorrenza straniera. Come conclusione, il Parker promise, se eletto presidente, di fare ogni sforzo per abbattere negli Stati Uniti il sistema del protezionismo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Congresso di medicina interna. — Colla giornata di ieri il Congresso di medicina interna ha chiuso gli efficaci ed importanti suoi lavori.

Nella seduta antimeridiana, il prof. A Rubino, di Napoli, riferì sui progressi della terapia nel 1904; il prof Schupfer su quelli della diagnostica.

Nella seduta pomeridiana riferirono il prof. Devoto dell'Università di Pavia, sulle atonie dello stomaco, il prof. sen. Maragliano trattò dei sanatorii per i tubercolotici.

Infine il prof Guido Baccelli dopo essersi congratulato con tutti gli oratori per l'importanza dei lavori comunicati, con un erudito discorso ha riassunto gli interessanti argomenti sulle febbri criptogenetiche, sulla malaria e sulle nefriti portando un contributo di osservazioni cliniche e di dottrina anatomo-patologica che solo possono derivare da uno studio indefesso e da un grande spirito di osservazione, doti che sono elevatissime nell'illustre clinico romano.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale si è riunito ieri in seduta pubblica.

Dopo aver discusso di alcune comunicazioni della presidenza, il Consiglio deliberò di aumentare da L. 15,000 a L 20,000 il contributo annuo in favore della R Scuola media di studi applicati al commercio, nonchè di provvedere all'acquisto di un edificio ove la scuola stessa possa aver sede più ampia ed adatta

Altre deliberazioni di secondaria importanza furono prese dal Consiglio, fra le quali l'assegno di alcune medaglie per esposizioni e concorsi nel distretto camerale

Per gli elettori politici. — I certificati spediti dai Comuni agli elettori iscritti in altri Collegi, ma residenti in Roma, nonchè i fogli di viaggio debbono ritirarsi non presso la Direzione di Statistica in Campidoglio, ma nella Sala Dante in via della Stamperia n. 4. L'ufficio rimarrà aperto dalle 9 alle 21, cominciando da oggi

R. Accademia di S. Cecilia in Roma. - Per aderire alle molte richieste di studiosi dell'Arte, l'orario della « Scuola di Recitazione di Santa Cecilia » (anno scolastico 1904-1905), sarà pomeridiano: Lunedì, mercoledì, venerdì (Recitazione), dalle 15 alle 18 — Martedì, giovedì, sabato (Storia e letteratura drammatica e teoria delle interpretazioni), dalle 15 alle 17.

Disposizioni ferroviarie. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Stante l'ingombro della stazione Genova-Brignole si deve sospendere nei giorni 29, 30 e 31 corrente in tutte le stazioni del 1° compartimento e delle ferrovie secondarie allaccianti si l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo colà destinate ».

Marina militare. — La R. nave *Sesia*, stazionaria a Costantinopoli, rimpatrierà e sarà sostituita dalla *Archimede* al comando del capitano di corvetta Jauch.

— Entro il mese di novembre la *Lombardia* visiterà i porti del Benadir e di là andrà a Zanzibar.

— La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta a Manilla; la *Puglia* a Taku; la *Palinuro* è partita da Saint-Tropez per Rosas.

— La R. nave *A. Vespucci*, con a bordo S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, proveniente da Corfù, è giunta a Messina e proseguirà quanto prima per Livorno.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Francesco Ciampa*, della Società Ven. di Navigazione, è giunta a Colombo e quindi ripartì per Suez.

Da Suez ha proseguito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I., e per Bombay il *R. Rubattino*, della stessa Società.

Il *Governor*, della Società Anonima Genovese, è partito da Montevideo per Genova.

Da Tangeri è passato, diretto a Genova, il *Duca di Galliera*, della Veloce, e da Las Palmas il *Duca di Genova*, della stessa Società, diretto al Plata.

Il *Liguria*, della N. G. I., è partito per New York da New Orleans.

Da Montevideo hanno proseguito per Buenos Ayres il *Leone XIII*, della Transatlantica di Barcellona, e il *Washington*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GLASGOW, 26. — Il ministro dell'agricoltura, conte d'Onslow, ha pronunziato un discorso. Egli ha detto che il Governo ha chiesto alla Russia, in seguito all'incidente di Hull, scuse e riparazione completa ed una garanzia sufficiente contro il ripetersi di simili fatti.

Crediamo - soggiunse il ministro - che la Russia accoglierà le nostre domande cortesemente, amichevolmente e soddisfacentemente. Riteniamo pure che i provvedimenti navali presi saranno una semplice indicazione del sentimento pubblico e sarà inutile andare più oltre. Le relazioni amichevoli colla Russia non saranno interrotte.

PIETROBURGO, 27. — Il *Messaggero del Governo* pubblica due rescritti imperiali.

Il primo di essi esonera, sopra sua domanda, l'ammiraglio Alexeieff dal comando in capo delle truppe nell'Estremo Oriente.

Il secondo, diretto al generale Kuropatkine, lo nomina comandante in capo di tutte le forze di combattimento di terra e di mare sul teatro della guerra ed esprime fiducia che il generalissimo, grazie all'esperienza acquistata, spezzerà la ostinata resistenza del nemico ed assicurerà la pace nell'Estremo Oriente.

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio da Madrid ai giornali l'ammiraglio Rodjestvensky ha dichiarato che l'incidente del Mare del Nord era inevitabile Egli ha agito come gli dettava la coscienza, allo scopo di prevenire la distruzione della squadra. Del resto, prima della sua partenza da Libau, egli aveva fatto sapere che avrebbe tirato contro qualsiasi nave si fosse avvicinata alla squadra.

L'ammiraglio si è mostrato dolente di non potersi riapprovvigionare completamente di carbone; si contenterà di quattrocento tonnellate di carbone per nave, per potere raggiungere un luogo ove il mare più calmo gli permetterà di approvvigionarsi al largo.

PARIGI, 27. — I Ministri si sono riuniti sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Combes, e si sono messi d'accordo sul testo preciso delle dichiarazioni che Combes deve fare sabato prossimo alla Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato.

VIGO, 27. — Il principe Kerchelli, ufficiale della corazzata *Alessandro III*, interrogato sull'incidente di Hull, avrebbe narrato che il trasporto *Anadour*, giunto nelle acque di Hull, vedendosi improvvisamente circondato da numerosi battelli, che prese per torpediniere, fece il segnale d'allarme al resto della squadra del Mar Baltico. Le corazzate circondarono le navi sconosciute, tagliando loro la ritirata, ed intimarono loro di far conoscere la loro nazionalità. Queste non risposero e si limitarono a fare delle evoluzioni. Allora la corazzata ammiraglia ordinò immediatamente il fuoco e continuò poi la sua rotta senza preoccuparsi del risultato del cannoneggiamento, perchè credette di avere avuto a che fare con torpediniere acquistate dal Giappone in Inghilterra.

Prima del cannoneggiamento dei russi si udì un colpo di cannone proveniente dalle navi sconosciute.

PARIGI, 27. — Nell'udienza d'oggi al Consiglio di guerra è continuato l'interrogatorio del capitano Maréchal.

LONDRA, 27. — In un discorso pronunziato iersera, Sir H. Campbell Bannermann ha espresso la sua soddisfazione per le misure prese dal Governo in seguito all'incidente di Hull, ch'egli ha definito un attentato crudele e senza confronto ed un atto atroce.

VILLA GARCIA, 27. — L'incrociatore russo *Svetlana* ed un trasporto si sono presentati all'entrata di questa baia.

Il trasporto è rimasto al largo e l'incrociatore è antrato nel porto.

Gli ufficiali della nave affermano di ignorare l'incidente di Hull. Essi sono partiti undici giorni fa da Cronstadt e si recano a Vladivostock.

Lo *Svetlana* ha imbarcato carbone.

Il vapore *Milos* e tre navi carboniere che erano a Villa Garcia sono partiti per vettovagliare il resto della squadra in alto mare.

Un altro incrociatore russo è entrato nelle baia di Marin e vi si è ancorato.

MADRID, 27. — Un telegramma da Muros annunzia che la torpediniera russa *Ayina* si è ancorata in quel porto, ove imbarca viveri.

È segnalato il passaggio del Capo Finisterre di quattro corazzate e due torpediniere senza bandiera.

BICHW (Governo di Mohilew), 27. — Nella giornata di ieri, che era il secondo giorno di mobilizzazione, i riservisti saccheggiarono tutti i negozi israeliti ed alcune case. Iersera essi appiccarono il fuoco ai negozi saccheggiati.

L'arrivo di truppe mandate da Rogatochew ha ricondotto la calma.

I danni sono calcolati a duecentomila rubli.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati.* — Si discute in seconda lettura l'accordo commerciale provvisorio con l'Italia.

Polonyi presenta un emendamento per sostituire nel testo del trattato alla parola « Austria-Ungheria » la parola « Ungheria », e dice che, in caso contrario, bisognerà sollevare una resistenza in tutto il paese.

Il Ministro del commercio, De Hieronymi, dichiara che Polonyi non riuscirebbe ad organizzare una tale resistenza, perchè la maggioranza del paese è contenta del trattato. Soggiunge che Polonyi, proponendo l'emendamento, tende soltanto a far sapere agli Stati esteri che il Governo ungherese avrebbe, secondo lui, violato la legge; ma questi Stati conoscono benissimo quali sono le forme costituzionali dell'Ungheria, anche senza Polonyi.

Il Ministro si dice lieto di poter rimanere sulla base del compromesso economico con l'Austria e di evitare una separazione per la quale Polonyj fa propaganda.

L'Opposizione protesta contro la discussione in blocco del paragrafo primo.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, fa rilevare che la Camera ha perfettamente diritto di modificare il testo di un progetto qualsiasi, ad eccezione di un progetto che abbia il carattere di quello in discussione, cioè di un trattato internazionale.

La seduta è sospesa per trattare in proposito con l'Opposizione.

Riaperta la seduta i cinque paragrafi vengono discussi separatamente ed infine approvati senza modificazioni.

LONDRA, 27. — Il deputato della circoscrizione di Hull ha avuto nel pomeriggio un'intervista al *Foreign Office* col Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, che gli fece una dichiarazione abbastanza rassicurante, dicendo che il Governo spera nella soluzione soddisfacente dell'incidente.

PIETROBURGO, 27. — Il testo del telegramma dell'ammiraglio Rodjetsvensky al Ministro della Marina, ammiraglio Avellane sarà pubblicato ufficialmente oggi.

Esso costituisce una semplice esposizione preliminare che sarà bentosto seguita dal rapporto particolareggiato che l'ammiraglio Rodjestvensky annuncia nel suo dispaccio.

PIETROBURGO, 27. — L'ammiraglio Rodjestvensky telegrafa da Vigo che due torpediniere straniere si trovavano nella flottiglia dei battelli pescherecci nel Mare del Nord Una di esse scomparve e l'altra rimase sul posto fino al mattino, attendendo la sua compagna o procedendo a riparazioni. L'ammiraglio esprime il suo profondo rammarico pei danni subiti dai pescatori inglesi.

PIETROBURGO, 27. (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data di oggi, dice:

Il 25 mattina i giapponesi riaprirono il fuoco sul fianco sinistro del nostro esercito, da due colline in prossimità delle nostre trincee Uno dei nostri reggimenti inviò un distaccamento di cacciatori volontari, che si slanciò contro il nemico sulle due colline, ma, vedendosi bombardato, questo distaccamento dovè ripiegare verso il suo reggimento.

Nessun combattimento coll'esercito della Manciuria è stato segnalato il 26 corrente.

LONDRA, 27. - L'Ambasciatore di Russia, conte di Benckendorff, ha conferito per circa un'ora col ministro degli Affari Esteri, marchese di Lansdowne.

L'ambasciatore francese, Cambon, giunto qualche tempo dopo il conte di Benckendorff, ha preso parte egli pure al colloquio

LONDRA, 27. — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani a mezzodì al *Foreign Office*.

LONDRA, 27. — Secondo notizie da Pietroburgo, il Ministro della Marina, ammiraglio Avellane, ha comunicato stamane al Ministro degli Affari Esteri, conte di Lamsdorff, il rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky, nel quale l'ammiraglio dice che la squadra russa incontrò torpediniere giapponesi; una di esse fu affondata. Nessuna torpediniera russa si trovava in quel momento colla squadra, perchè tutte erano state inviate a Cherbourg.

Il rapporto dell'ammiraglio è stato comunicato all'Ambasciata inglese.

VIGO, 27. — L'ammiraglio Rodjestvensky ha dichiarato in una intervista che l'incidente di Hull è stato puramente accidentale.

Durante la notte in cui avvenne il tempo era molto nebbioso.

Nella nebbia del mattino due navi apparvero improvvisamente fra le due divisioni che formavano la squadra russa. A causa della nebbia, le due navi furono prese, per errore, per torpediniere giapponesi

I russi aprirono immediatamente il fuoco perchè le torpediniere sospette sembravano intente a lanciare torpedini.

I russi non videro pescatori e non credettero di aver danneggiato battelli da pesca. La flottiglia delle navi da pesca non aveva fanali.

L'ammiraglio ha soggiunto che deplora profondamente l'incidente e che non dubita che il Governo russo accorderà le indennità dovute.

LONDRA, 27. — I giornali annunziano che il rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky è giunto stamane all'Ambasciata russa. L'ammiraglio dichiara che non ebbe mai intenzione di tirare contro i battelli inglesi e che se un proiettile colpì un battello fu un caso puramente accidentale. Gli afficiali russi videro fra i battelli da pesca due vapori che navigavano a tutta velocità e che rassomigliavano esattamente a torpediniere.

L'ammiraglio Rodjestvensky ritiene che quei due vapori fossero due torpediniere giapponesi. L'ammiraglio dice che la sua squadra non ha tirato che contro queste due navi e smentisce formalmente che una nave da guerra russa sarebbe rimasta indietro sei ore senza inviare alcun soccorso alle imbarcazioni Dichiara inoltre che gli ufficiali ignoravano che un proiettile russo avesse colpito un battello da pesca.

LONDRA, 27. — I giornali dicono che nel suo rapporto l'ammiraglio Rodjestvensky esprime il suo rammarico e quello di tutti gli uomini della squadra per i danni subiti dai pescatori e pel fatto che vi furono morti e feriti.

L'ammiraglio domanda di che sorta era la nave che rimase sul luogo e dichiara che tutte le navi russe partirono insieme. Rodjesvensky aggiunge che le due navi, contro le quali tirò la flotta del Baltico, erano certamente navi da guerra.

PIETROBURGO, 27. — Al Ministero degli Affari Esteri si ritiene che le spiegazioni date dall'ammiraglio Rodjestvensky renderanno necessaria un'inchiesta da ambedue le parti.

HULL, 27 — Nel pomeriggio vi sono stati i funerali dei pescatori morti in seguito al bombardamento delle navi peschereccie da parte della squadra russa del Baltico. Vi ha assistito una enorme folla.

MUKDEN, 27. — Il duello delle artiglierie, cominciato il 26 corr. sulla sponda settentrionale dello Sha-ho, continua oggi.

I russi iniziano un movimento di offensiva; se esso fallirà ripiegheranno su Mukden.

MALTA, 27. — La corazzata inglese *Queen* e nove controtorpediniere sono partite per ignota destinazione.

DRAMMER (NORVEGIA), 27. — Il vapore *Skaatoe*, di Stavanger, è giunto lunedì a Londra. Di là il capitano scrive che domenica una nave da guerra russa fece fuoco contro lo *Skaatoe*, nella Manica, e lo cessò quando il vapore issò la bandiera norvegese.

Diciotto navi da guerra passarono poi dinanzi allo *Skaatoe*.

MALTA, 27. — Una parte della squadra inglese del Mediterraneo è giunta ed è in attesa d'istruzioni. Si crede che essa partirà domani per Gibilterra.

LONDRA, 27. — Una Nota ufficiosa comunicata ai giornali dice:

Il Governo considera come del più alto interesse la notizia che un incrociatore della squadra del Mar Baltico avrebbe attaccato, senza essere provocato, un vapore svedese, alcune ore prima dell'incidente di Hull.

Si crede che questo fatto verrà segnalato all'Ambasciata di Russia.

Sembra infatti che non si possa parlare della presenza di torpediniere in vicinanza del vapore svedese.

Questo fatto tenderebbe a confermare che l'attacco dei russi contro la flottiglia di Hull non sarebbe stato cagionato da alcuna provocazione.

QUARTIER GENERALE DELL' ESERCITO RUSSO DELL'EST (VIA TIEN-TSIN), 27. — Si è udito un violento cannoneggiamento la scorsa notte e stamane.

I due eserciti sono ora in presenza l'uno dell'altro senza essere separati da avamposti.

ATENE, 28. — La squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Compton Domvile, ha ricevuto ordine di lasciare le acque greche.

PIETROBURGO, 28. - Un rescritto imperiale ordina che i vapori della flotta volontaria *Smolensk* e *Petersburg* siano incorporati nella Marina militare in qualità di incrociatori, coi rispettivi nomi di *Rion* e *Dnieper*.

PARIGI, 28. - I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gibilterra, in data di ieri:

La squadra della Manica ha fatto nel pomeriggio preparativi di combattimento.

Si dice che tutta la flotta, eccetto la corazzata *Cesar*, partirà domattina diretta ad ovest, allo scopo apparente di simulare un attacco contro Gibilterra.

Parecchie torpediniere, completamente equipaggiate, sono partite nel pomeriggio per Tangeri.

PIETROBURGO, 27. — La Commissione censoriale non ha comunicato che dopo mezzanotte il testo del rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky.

L'ammiraglio Wirenius intervistato iersera, ha dichiarato che non è possibile che Rodjetsvensky sia caduto in errore circa la presenza di torpediniere sospette nel Mare del Nord.

Al ministero degli esteri si manifesta la stessa opinione e si fa osservare che le asserzioni dell'ammiraglio possono essere controllate confrontando il numero delle torpediniere partite da Libau con quello delle navi di questo tipo giunte a Cherbourg, per rendersi conto della possibilità della presenza di torpediniere giapponesi dinanzi alla flotta al momento dell'attacco dei battelli da pesca.

PIETROBURGO, 28. — (*Ufficiale*). — Lo stato maggiore della marina pubblica due dispacci dell'ammiraglio Rodjesvensky.

Il primo dice: « L' incidente del Mar del Nord fu provocato da due torpediniere che muovevano all'attacco, coi lumi spenti, protette dall'oscurità contro la nave russa che filava alla testa della squadra.

Allorchè questa mediante proiettori elettrici rischiarò la superficie delle acque e aprì il fuoco, si scoperse la presenza di altri piccoli battelli a vapore che rassomigliavano a canotti a vapore da pesca. La squadra si sforzò di risparmiare questi canotti e cessò il fuoco appena le torpediniere furono fuori di vista.

La stampa inglese rimprovera la squadra perchè non lasciò sul luogo alcuna nave fino al mattino e non soccorse le vittime. Ora la squadra non aveva una sola torpediniera dietro di sé e non ne poteva lasciare sul luogo dell'accidente. Perciò fu soltanto quella delle due torpediniere che non fu affondata, ma soltanto danneggiata che rimase fino al mattino presso i piccoli battelli a vapore perchè li sospettava complici, vedendo la loro ostinata tendenza a tagliare la linea di rotta delle navi.

Parecchi di questi battelli non facevano vedere i loro fanali; altri li mostrarono tardissimo ».

Il secondo dipaccio dice:

« La squadra, incontrando parecchie centinaia di pescatori, usò loro i riguardi dovuti eccetto nel caso in cui i pescatori erano in compagnia di torpediniere straniere, delle quali una scomparve, mentre l'altra, secondo la stessa testimonianza, rimase fra essi fino al mattino.

Essi la credettero russa e si indignarono che non soccorresse le vittime, ma invece era una torpediniera estera che fino al mattino rimase per ricercare l'altra torpediniera o per riparare le avarie o temendo di tradirsi di fronte a coloro che non erano suoi complici.

Se sul luogo dell'avvenimento vi furono pescatori imprudentemente trascinati nell'incidente, prego, a nome della squadra, di esprimere sincero rammarico per le povere vittime, colpite in circostanze in cui nessuna nave da guerra avrebbe potuto, anche in tempo di pace, agire in modo diverso ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 ottobre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6
Barometro a mezzodì	751,0.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 19,9. minimo 12°,6
Pioggia in 24 ore	0.

27 ottobre 1904.

In Europa: pressione massima di 769 su Parigi, minima di 754 sulla penisola Salentina.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 5 a 8 mill.; temperatura alquanto diminuita; alcune nebbie e pioggiarelle al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso con alcune pioggie sull' Italia inferiore e Sicilia, vario altrove; venti moderati o forti tra nord e ponente; Tirreno agitato.

N. B. - Alle 15 ore è stato telegrafato ai semafori del Tirreno superiore e Sardegna di alzare il Cono nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 ottobre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	18 8	15 0
Genova	sereno	calmo	14 0	?
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	17 0	13 4
Cuneo	1/4 coperto	—	19 4	10 6
Torino	sereno	—	15 8	8 4
Alessandria	nebbioso	—	15 0	7 6
Novara	nebbioso	—	16 6	13 0
Domodossola	sereno	—	18 8	14 0
Pavia	nebbioso	—	13 9	7 0
Milano	coperto	—	14 1	8 1
Sondrio	sereno	—	18 8	7 0
Bergamo	nebbioso	—	17 0	5 0
Brescia	sereno	—	14 4	6 5
Cremona	coperto	—	13 8	9 2
Mantova	nebbioso	—	14 1	11 5
Verona	nebbioso	—	14 0	9 2
Belluno	1/4 coperto	—	15 9	5 8
Udine	sereno	—	18 2	9 3
Treviso	nebbioso	—	17 0	10 1
Venezia	nebbioso	calmo	15 0	10 1
Padova	nebbioso	—	16 4	10 8
Rovigo	coperto	—	13 8	4 8
Piacenza	nebbioso	—	13 1	8 9
Parma	coperto	—	13 7	9 5
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	8 4
Modena	coperto	—	15 6	10 6
Ferrara	coperto	—	16 2	11 6
Bologna	coperto	—	15 0	11 6
Ravenna	coperto	—	16 0	10 0
Forlì	coperto	—	17 0	11 4
Pesaro	coperto	calmo	17 8	13 0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	17 0	13 6
Urbino	nebbioso	—	15 1	10 4
Macerata	nebbioso	—	17 0	12 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	18 8	12 5
Perugia	coperto	—	17 4	10 8
Camerino	3/4 coperto	—	17 1	10 9
Lucca	1/4 coperto	—	18 6	13 1
Pisa	sereno	—	21 4	12 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 5	14 5
Firenze	sereno	—	19 5	13 2
Arezzo	1/4 coperto	—	19 3	11 6
Siena	1/4 coperto	—	18 5	11 1
Grosseto	—		—	—
Roma	coperto	—	20 8	12 6
Teramo	piovoso	—	17 0	12 2
Chieti	piovoso	—	16 3	7 0
Aquila	coperto	—	17 5	10 2
Agnone	piovoso	—	17 0	9 0
Foggia	nebbioso	—	19 3	11 0
Bari	coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Lecce	piovoso	—	20 5	11 8
Caserta	3/4 coperto	—	21 5	14 8
Napoli	coperto	legg. mosso	20 8	16 0
Benevento	coperto		23 3	13 0
Avellino	coperto	—	18 7	11 4
Caggiano	coperto	—	16 0	10 6
Potenza	coperto		16 4	10 5
Cosenza	coperto		20 3	13 7
Tiriolo	piovoso		14 0	8 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 0	17 2
Trapani	coperto	calmo	21 5	15 1
Palermo	coperto	calmo	23 0	11 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	14 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 4	11 0
Messina	coperto	calmo	22 0	16 4
Catania	coperto	calmo	22 0	15 3
Siracusa	coperto	calmo	21 5	15 0
Cagliari	sereno	mosso	23 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 0	12 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*